



# ORE 12

Anno XXVII - Numero 267 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Già da lunedì, per 16,3 mln di pensionati, arriveranno le tredicesime, poi, prima di Natale quelle per 19,7 mln di lavoratori dipendenti

## 55,9 miliardi sotto l'albero

*In arrivo anche il bonus mamma e l'aiutino per i pensionati al minimo*

### Resta fredda l'inflazione Stabili i prezzi al consumo

*Rilevazioni Istat di novembre*



Secondo le stime preliminari, nel mese di novembre 2025 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una variazione del -0,2% su base mensile e del +1,2% su base annua (come nel mese precedente). La stabilità dell'inflazione sottende andamenti contrapposti dei diversi raggruppamenti di spesa: risultano in rallentamento i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,0% a +0,8%), degli Alimentari non lavorati (da +1,9% a +1,4%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +2,9%) e quelli dei Beni non durevoli (da +1,3% a +1,0%), cui si aggiunge il calo più marcato dei prezzi degli Energetici regolamentati (da -0,5% a -3,3%) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (da -0,3% a -0,8%); risultano in accelerazione i prezzi degli Alimentari lavorati (da +2,5% a +2,7%) e si riduce la flessione di quelli dei Beni durevoli (da -0,8% a -0,1%) e degli Energetici non regolamentati (da -4,9% a -4,4%).

*Servizio all'interno*

È in arrivo la tredicesima. A partire da lunedì prossimo, infatti, 16,3 milioni di pensionati inizieranno a riceverla, mentre entro Natale sarà corrisposta anche a 19,7 milioni di lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato. Complessivamente, questa mensilità aggiuntiva verrà pagata a 36 milioni di italiani. L'Ufficio Studi della CGIA segnala che la gratifica natalizia non "premierà" solo i pensionati, gli operai e gli impiegati, ma rappresenterà un significativo introito anche per l'erario, con un gettito Irpef stimato in 13,8 miliardi di euro. Di conseguenza, al lordo delle imposte, l'Inps, le Amministrazioni pubbliche e i datori di lavoro privati



per onorare il pagamento delle tredicesime dovranno sostenere un impegno economico complessivo pari a 55,9 miliardi di euro. Cosicché, al

netto delle imposte, nelle tasche degli italiani arriveranno ben 42 miliardi di euro.

*Servizio all'interno*

## Il Black Friday pesa 5 mld

*Secondo le previsioni Confcommercio ci sarà una crescita del 20% sul 2024 e del 145% sul 2018*

### ECONOMIA E LAVORO



### Manovra, compensazione crediti d'imposta

*Confcommercio: "Bene l'intenzione del Governo di eliminare la limitazione"*

*servizio a pagina 5*

Black Friday 'al galoppo' quest'anno: circa 5 miliardi di euro il giro d'affari previsto con una crescita di quasi il 20% rispetto al 2024 e del 145% rispetto al 2018. Il digitale continua a imporsi come il canale preferito per gli acquisti degli italiani, ma la tendenza sembra quella di non sostituire ed escludere quelli fisici. Insomma, un mercato sempre più ibrido e multicanale. Questo è quanto emerge da un'indagine dell'Ufficio Studi di Confcommercio, sulla Black Week e le connesse occasioni di consumo. Secondo l'analisi, la settimana degli sconti sarà un'occasione per anticipare gli acquisti di Natale da oltre due terzi degli intervistati (66,7%, in crescita rispetto al 64,3% del 2024). L'Ufficio Studi di Confcommercio ha sottolineato che, sulla base dei dati delle vendite degli anni precedenti, una



parte degli acquisti effettuati durante il Black Friday può essere considerata aggiuntiva, pari al 10-15%, e non semplicemente sostitutiva. In altre parole, un buon andamento del Black Friday rappresenta un'ottima premessa per le spese natalizie, che si concentrano a dicembre, il mese più rilevante per i consumi delle famiglie.

*Servizio all'interno*

'Il male in Comune':  
il 2 dicembre  
presentazione  
in Fnsi del dossier  
di Avviso Pubblico



L'appuntamento è fissato alle 11 in sala Walter Tobagi. Lo studio è dedicato al fenomeno degli scioglimenti per infiltrazioni mafiose negli Enti locali. Martedì 2 dicembre 2025 alle 11, presso la Sala Tobagi della Fnsi (via delle Botteghe Oscure 54, Roma), Avviso Pubblico presenterà "Il male in Comune", il nuovo dossier dedicato al fenomeno degli scioglimenti per infiltrazioni mafiose negli Enti locali. Un appuntamento fondamentale per comprendere l'estensione e l'evoluzione di un'emergenza democratica che continua a colpire il Paese, minando istituzioni, economia e fiducia dei cittadini. Il dossier mostra come le mafie riescano a interferire nei processi decisionali dei Comuni - dalla gestione degli appalti ai servizi essenziali - generando effetti profondi sul tessuto sociale ed economico. Al tempo stesso, il volume evidenzia gli strumenti, le riforme e le reti civiche che possono aiutare gli Enti locali a prevenire e contrastare tali fenomeni, restituendo credibilità all'azione amministrativa. Dopo i saluti introduttivi di Vittorio di Trapani (presidente della Fnsi), di Marco Natali (presidente Confprofessioni) e di Roberto Montà (presidente di Avviso Pubblico), sarà Claudio Forleo, responsabile Osservatorio parlamentare di Avviso Pubblico a presentare i dati del nuovo dossier. A seguire intervengono: Giuseppe Busia, presidente Autorità Nazionale Anticorruzione; Giovanni Melillo, Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo; Wanda Ferro, Sottosegretario al ministero dell'Interno. Modererà Lorenzo Nicolini, giornalista di RomaToday.

# Vandalizzata la redazione de "La Stampa" a Torino, fermati trenta antagonisti



Un centinaio di manifestati hanno fatto irruzione all'interno della redazione centrale del quotidiano La Stampa, in via Lugaro a Torino, imbrattando i muri e buttando all'aria ogni cosa che hanno trovato al loro passaggio. Dell'invasione, avvenuta ieri, venerdì 28 novembre, giorno dello sciopero generale e anche dello sciopero nazionale dei giornalisti, ne dà notizia lo stesso quotidiano, stamane, nelle pagine on line e il comitato di redazione che condanna fortemente l'episodio.

## Il Cdr: "violento attacco al nostro giornale e all'informazione tutta"

"Senza che le forze dell'ordine lo impedissero, i manifestanti in parte a volto scoperto e in parte con passamontagna hanno forzato due porte della sede - racconta il Cdr - e al grido di 'Giornalista terrorista, sei il primo della lista' hanno invaso la redazione, imbrattato i muri con scritte e buttato all'aria libri e carte preziose che usiamo quotidianamente per il nostro lavoro. Un violento attacco al nostro giornale e all'informazione tutta". Si tratta, prosegue l'organismo sindacale della redazione, di "un attacco gravissimo all'informazione e ancora più vile perché accade nel giorno dello sciopero nazionale dei giornalisti per il rinnovo del contratto di lavoro e a difesa della qualità del-



l'informazione democratica, libera e plurale".

## COSA È SUCCESSO

Intorno alle 14 di venerdì, mentre a Torino era in corso la manifestazione dello sciopero generale, un gruppo di partecipanti si è staccato dal corteo principale per raggiungere la sede de La Stampa che in quel momento era vuota, per l'adesione dei giornalisti allo sciopero di categoria.

"Letame è stato lanciato contro i cancelli e sui muri sono comparse diverse scritte - descrive l'accaduto il quotidiano dalle pagine on line - Una decina di persone ha poi forzato un ingresso secondario dell'edificio in via Ernesto Lugaro, facendo irruzione all'interno della redazione e gettando all'aria pile di giornali e libri".

I muri sono stati imbrattati con scritte a spray rosso e verde: "Fuck Stampa" e "Free Shahin", riferito all'imam della moschea di San Salvario, attualmente trat-

## Schlein: "Meloni scappa ancora da confronto"

La leader del Pd non andrà ad Atreju

Elly Schlein non ha ancora accettato l'invito di Giorgia Meloni di partecipare alla Festa di Atreju. La leader del Pd ha ritenuto inopportuno di partecipare e confrontarsi con la Presidente del Consiglio, insieme all'ex Premier Conte, anzi ha rilanciato e rigettato nel campo avverso l'invito, chiedendo a Meloni di far partecipare anche Salvini e Tajani. Giorgia Meloni



"è scappata un'altra volta dal confronto, questa è la verità". Lo ha detto la segretaria Pd Elly Schlein a 'Piazzapulita'. "Mi dispiace che Giorgia Meloni abbia rifiutato di fare il confronto con me, tanto più che l'anno scorso prima delle europee aveva accettato. Forse oggi faccio più paura, visti i risultati elettorali. Vuole fare il confronto anche con Giuseppe Conte? Benissimo portasse anche Matteo Salvini. Vuole fare il confronto di coalizione? Benissimo, portasse anche Tajani e noi portiamo anche Frattoni e Bonelli. Facciamo un confronto di coalizione però", ha concluso. Chi invece ha accettato l'invito è il leader del M5S Conte: "Avevo sondato la possibilità di un confronto con Meloni ad Atreju anche nelle precedenti edizioni e mi fu risposto di no. Ora leggo che la Premier accetta di confrontarsi a patto che sul palco ci siamo sia io che Schlein. Per me va sempre bene confrontarsi e dirsi le cose come stanno. Anche in 'trasferta', davanti a un pubblico che ho rispettato anche quando ero Presidente del Consiglio e Fratelli d'Italia non era forza di maggioranza. Non mi sottraggo certo oggi. Ci sono!". Infine Meloni: "Leggo che Elly Schlein avrebbe finalmente accettato l'invito di Fratelli d'Italia a partecipare ad Atreju, ma solo in caso di un confronto diretto con me. Atreju è sempre stata una casa aperta al dialogo, anche con chi la pensa diversamente. Sono quindi pronta a confrontarmi con l'opposizione. Ma ritengo che al confronto debba partecipare anche Giuseppe Conte. Per due ragioni: la prima è che Giuseppe Conte, a differenza di Elly Schlein, anche negli anni passati è venuto ad Atreju senza imporre alcun vincolo. Lo ha fatto anche da Presidente del Consiglio. La seconda è che non spetta a me stabilire chi debba essere il leader dell'opposizione, quando il campo avverso non ne ha ancora scelto uno. Da parte mia, quindi, sono disponibile a un confronto unico con entrambi".

Red

tenuto nel Cpr di Caltanissetta. Sarebbe poi stato minacciato di morte un giornalista di agenzia che stava riprendendo gli atti di

vandalismo. Tra le grida dei presenti gli slogan "Free Palestine" e "Giornalisti complici dell'arresto in Cpr di Mohamed Shahin".

## ECONOMIA &amp; LAVORO

**Identificati una trentina di 'antagonisti'**

Al momento risulterebbe identificati una trentina di vandali che hanno partecipato all'irruzione, tutti "appartenenti all'area antagonista torinese", riporta "La Stampa".

**Il messaggio di solidarietà di Mattarella e di Piantedosi**

Come riferisce lo stesso quotidiano, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha fatto pervenire al direttore Andrea Malaguti e alla redazione un messaggio di vicinanza e la dura condanna della violenta irruzione nella sede del quotidiano. Inoltre nel pomeriggio di ieri anche il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi ha contattato il direttore Malaguti per telefono per condannare l'azione e annunciare la disposizione di "una verifica approfondita su come si sono svolti i fatti".

**"AZIONI FASCISTE"**

"Inaccettabile. L'aggressione verbale e le irruzioni nelle redazioni riportano indietro le lancette del tempo, quando ogni pensiero non allineato al governante di turno veniva punito con l'olio di ricino e le bastonate, comportamenti allora etichettati come 'azioni fasciste'. Anche oggi, a distanza di quasi novant'anni e nell'era digitale, ci ritroviamo a fronteggiare manifestazioni d'odio che dimostrano come la storia non abbia insegnato abbastanza": è la dura condanna dell'Associazione Stampa Subalpina e della Federazione Nazionale della Stampa Italiana (Fnlsi). Non solo: "Un episodio che si aggiunge ad altre aggressioni delle quali sono stati vittime giornaliste e giornalisti in tutta Italia e che richiede un aumento della vigilanza intorno alle redazioni", è l'auspicio delle associazioni.

**Dire**

È in arrivo la tredicesima. A partire da lunedì prossimo, infatti, 16,3 milioni di pensionati inizieranno a riceverla, mentre entro Natale sarà corrisposta anche a 19,7 milioni di lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato. Complessivamente, questa mensilità aggiuntiva verrà pagata a 36 milioni di italiani. L'Ufficio Studi della CGIA segnala che la gratifica natalizia non "premierà" solo i pensionati, gli operai e gli impiegati, ma rappresenterà un significativo introito anche per l'erario, con un gettito Irpef stimato in 13,8 miliardi di euro. Di conseguenza, al lordo delle imposte, l'Inps, le Amministrazioni pubbliche e i datori di lavoro privati per onorare il pagamento delle tredicesime dovranno sostenere un impegno economico complessivo pari a 55,9 miliardi di euro. Cosicché, al netto delle imposte, nelle tasche degli italiani arriveranno ben 42 miliardi di euro.

**In arrivo anche il "bonus mamme" e l'aiuto ai pensionati al minimo**

Una novità introdotta quest'anno riguarda il "bonus mamme", che sarà erogato a dicembre alle lavoratrici dipendenti o autonome con due o più figli a carico e con un reddito annuo inferiore a 40.000 euro. L'importo, corrisposto una tantum, è pari a 40 euro per ogni mese lavorato nel 2025 e non potrà superare i 480 euro. Inoltre, anche per l'anno in corso è confermata l'erogazione a dicembre di un bonus di quasi 155 euro ai pensionati Inps over 64 con redditi molto bassi. Per beneficiare di tale contributo, gli aventi diritto devono percepire una pensione annua non superiore al trattamento minimo Inps, fissato a 7.844,20 euro. Tale limite deve essere relazionato al reddito complessivo del pensionato, sia esso singolo o in coppia, che deve rientrare in specifiche soglie stabilite dalla normativa vigente.

**Note legali**

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

# Miliardi sotto l'albero di Natale

## In arrivo le tredicesime

**Per i regali di natale spenderemo 10 miliardi**

Visto l'andamento dei consumi delle famiglie registrato nella prima parte dell'anno, l'Ufficio studi della CGIA stima che, rispetto l'anno scorso, l'ammontare complessivo della spesa destinata ai regali di Natale rimanga stabile e pari a circa 10 miliardi. Un importo che rispetto a 10 anni fa è sì e comunque ridotto di circa un terzo. Come mai? In primo luogo perché tantissimi italiani, approfittando del Black Friday, anticipano verso la fine di novembre l'acquisto dei doni da mettere sotto l'albero. In secondo luogo perché in questi ultimi anni le famiglie hanno diminuito il budget destinato agli acquisti "accessori" e ciò ha comportato un calo della spesa per i doni natalizi.

**Gli alimentari e bevande alcoliche sono i regali più gettonati**

Anche quest'anno i generi alimentari e le bevande alcoliche dovrebbero confermarsi la tipologia di regalo natalizio più acquistato dagli italiani: seguono i giocattoli, i prodotti tecnologici, i libri, l'abbigliamento/scarpe, i viaggi, i soggiorni nelle Spa e gli articoli per la cura della persona. Non c'è alcun dubbio che anche i cosiddetti regali "digitali" saranno tra i più gettonati, potendo

essere acquistati senza doversi recare presso i negozi fisici, subiranno un ulteriore aumento rispetto ai volumi registrati l'anno scorso. In particolare gli abbonamenti a piattaforme streaming e buoni regalo per gli acquisti online.

**A Roma, Milano e Torino il più alto numero di percettori**

A livello geografico, la provincia d'Italia che presenta il più alto numero di beneficiari della tredicesima mensilità è quella di Roma: tra lavoratori dipendenti e pensionati, le persone interessate saranno 2,75 milioni. Seguono Milano con 2,48 milioni di percettori, Napoli con 1,42 milioni di beneficiari e Torino con 1,4 milioni di persone. Le realtà meno interessate, anche perché demograficamente più piccole delle altre, sono le province di Vibo Valentia con quasi 74.300 percettori, Enna con poco più di 71.500 e Isernia con circa 43.650.

**Tanti dipendenti e altrettanti pensionati ricevono anche la 14esima**

Per quanto concerne i lavoratori dipendenti, tutti i CCNL prevedono, per legge, la tredicesima mensilità. Inoltre, secondo una stima dell'Ufficio studi della CGIA, sono 8 milioni circa i lavoratori dipendenti del settore privato che beneficiano anche

della 14esima. La stessa viene erogata nel mese di luglio. I principali contratti nazionali di lavoro che prevedono questa mensilità aggiuntiva sono: l'agricoltura, l'alimentare, l'autotrasporto, il commercio/turismo e il comparto pulizia/multiservizi. La quattordicesima spetta anche ai pensionati che hanno compiuto 64 anni di età, viene pagata a luglio e il destinatario deve essere in possesso di determinate condizioni. Tra queste, il reddito complessivo non deve superare due volte il trattamento minimo annuo che nel 2025 è pari a 15.688,40 euro.

**L'auspicio**

Con l'arrivo delle tredicesime, a dicembre le buste paga e le pensioni saranno più pesanti. Ora, con più soldi a disposizione, speriamo che almeno sotto le feste i consumi delle famiglie tornino a crescere. Questo aiuterebbe anche i bilanci di tante attività artigiane e del piccolo commercio che, senza nuovi incassi, rischiano di chiudere l'anno in perdita. La progressiva scomparsa dei negozi di vicinato, che negli ultimi anni ha interessato numerosi centri storici e diverse aree periferiche, è purtroppo attribuibile anche al calo della spesa delle famiglie, sempre più "assorbita" dagli acquisti di cibo, bevande, bollette e mutui.

# Prezzi al consumo stabili

## Lieve aumento per gli alimentari lavorati



Secondo le stime preliminari, nel mese di novembre 2025 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una variazione del -0,2% su base mensile e del +1,2% su base annua (come nel mese precedente). La stabilità dell'inflazione sottende andamenti contrapposti dei diversi raggruppamenti di spesa: risultano in rallentamento i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,0% a +0,8%), degli Alimentari non lavorati (da +1,9% a +1,4%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +2,9%) e quelli dei Beni non durevoli (da +1,3% a +1,0%), cui si aggiunge il calo più marcato dei prezzi degli Energetici regolamentati (da -0,5% a -3,3%) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (da -0,3% a -0,8%); risultano in accelerazione i prezzi degli Alimentari lavorati (da +2,5% a +2,7%) e si riduce la flessione di quelli dei Beni durevoli (da -0,8% a -0,1%) e degli Energetici non regolamentati (da -4,9% a -4,4%).

Nel mese di novembre l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici decelerano (entrambe da +1,9% a +1,8%). In lieve aumento la crescita tendenziale dei prezzi dei beni (da +0,2% a +0,3%), in rallentamento quella dei servizi (da +2,6% a +2,2%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei

beni, dunque, si riduce portandosi a +1,9 punti percentuali (dai +2,4 del mese precedente). I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona rallentano (da +2,1% a +1,9%), quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto accelerano leggermente (da +2,1% a +2,2%).

La variazione congiunturale negativa dell'indice generale riflette soprattutto la diminuzione dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e di quelli dei Servizi relativi ai trasporti (rispettivamente -1,7% e -1,4% soprattutto per effetti stagionali), solo in parte compensata dall'aumento dei prezzi degli Alimentari non lavorati (+0,7%), degli Energetici non regolamentati (+0,6%) e di quelli degli Alimentari lavorati (+0,5%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,5% per l'indice generale e a +1,9% per la componente di fondo.

In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra una variazione pari a -0,2% su base mensile e a +1,1% su base annua (da +1,3% del mese precedente).

### Il commento

A novembre 2025, secondo le stime preliminari, l'inflazione rimane stabile all'1,2%, come sintesi dei diversi andamenti degli aggregati di spesa: rallentano i prezzi degli Alimentari non lavorati (+1,4% da +1,9%), quelli degli Energetici regolamentati (-3,3% da -0,5%) e quelli di alcune tipologie di ser-

## Stima del Pil nulla ad ottobre

Il tendenziale registra un +0,4%

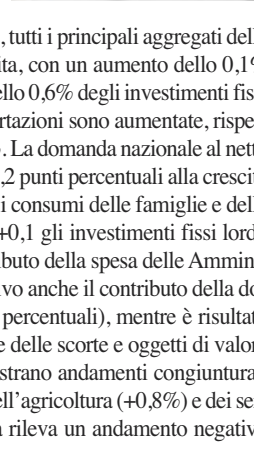
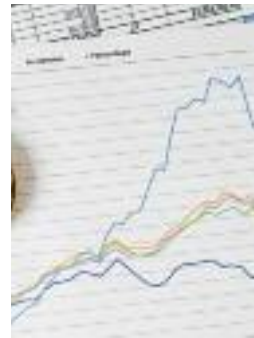
La crescita congiunturale del Pil diffusa il 30 ottobre 2025 era stata nulla mentre quella tendenziale era stata dello 0,4%. Il terzo trimestre del 2025 ha avuto quattro giornate lavorative in più del trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al terzo trimestre del 2024. La variazione acquisita per il 2025 è pari a 0,5%, dato invariato rispetto al 30 ottobre.

Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna sono in crescita, con un aumento dello 0,1% dei consumi finali nazionali e dello 0,6% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono aumentate, rispettivamente, dell'1,2% e del 2,6%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,2 punti percentuali alla crescita del Pil nel terzo trimestre: +0,1 i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP, +0,1 gli investimenti fissi lordi, mentre è risultato nullo il contributo della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP). Positivo anche il contributo della domanda estera netta (+0,5 punti percentuali), mentre è risultato negativo quello della variazione delle scorte e oggetti di valore (-0,6 punti percentuali). Si registrano andamenti congiunturali positivi per il valore aggiunto dell'agricoltura (+0,8%) e dei servizi (+0,2%) mentre l'industria rileva un andamento negativo (-0,3%).

### Il commento

Sulla base delle maggiori informazioni disponibili sul terzo trimestre dell'anno, la stima dei conti economici trimestrali rivede al rialzo, rispettivamente di uno e due decimi di punto percentuali, le variazioni congiunturali e tendenziali del Pil rilasciate in occasione della stima preliminare di fine ottobre. Si conferma, invece, a 0,5% la crescita acquisita per il 2025. Dal lato dell'offerta, si registra un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura (+0,8%) e dei servizi (+0,2%) mentre quello dell'industria è diminuito dello 0,3%. Dal lato della domanda, è aumentata la spesa per investimenti fissi lordi (+0,6%) e quella per consumi finali (+0,1%). Rilevanti in termini di ampiezza i contributi di domanda estera netta e scorte e oggetti di valore, rispettivamente per +0,5 e -0,6 punti percentuali. In crescita dello 0,7% sono risultate le ore lavorate e dello 0,6% le unità di lavoro. Si stimano in aumento i redditi di lavoro dipendente pro-capite per

vizi, in particolare i trasporti (+0,8% da +2,0%); l'accelerazione dei prezzi degli Alimentari lavorati (+2,7% da +2,5%) si associa all'attenuata flessione di quelli degli Energetici non regolamentati (-4,4% da -4,9%)



e dei Beni durevoli (-0,1% da -0,8%). Si riduce il tasso di crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" (+1,9% da +2,1%), mentre l'inflazione di fondo si attesta al +1,8% (da +1,9%).

### PREZZI

Confcommercio:  
"Si conferma  
la stabilizzazione  
dell'inflazione"



Commentando i dati preliminari sull'inflazione, il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, ha osservato che "il dato sull'andamento di prezzi al consumo di novembre - ancora in calo per in terzo mese consecutivo e in linea con le nostre stime, conferma la stabilizzazione dell'inflazione tendenziale su valori decisamente contenuti". "Il quadro d'insieme indica come, al netto del permanere di alcuni movimenti nel campo degli alimentari trasformati (carni e latticini), le dinamiche dei prezzi si stanno azzerando o quasi. In particolare, il "carrello della spesa", su cui si concentra l'attenzione mediatica, ha conosciuto negli ultimi mesi un deciso rallentamento, passando da una variazione, su base annua, del 3,4% di agosto all'1,9% di novembre". "L'ulteriore ridimensionamento dell'inflazione di fondo - ha aggiunto Bella - evidenzia come nel sistema produzione trasformazione-ingrosso-distribuzione non siano presenti tensioni patologiche".

Il consolidarsi di queste dinamiche potrà sostenere la fiducia delle famiglie e ridare un po' di slancio ai consumi e all'economia in generale. D'altra parte, il modesto miglioramento dei conti relativi al terzo trimestre dell'anno in corso contenuto alla revisione odierna, mostra qualche indizio di una possibile ripresa della spesa delle famiglie. Proprio in questa direzione vanno le prospettive favorevoli che dal Black Friday portano ai consumi di dicembre e del Natale".

## ECONOMIA &amp; LAVORO

# Confcommercio: “Per il Black Friday si prospetta ad un giro d'affari da 5 miliardi di euro”

Black Friday 'al galoppo' quest'anno: circa 5 miliardi di euro il giro d'affari previsto con una crescita di quasi il 20% rispetto al 2024 e del 145% rispetto al 2018. Il digitale continua a imporsi come il canale preferito per gli acquisti degli italiani, ma la tendenza sembra quella di non sostituire ed escludere i negozi fisici. Insomma, un mercato sempre più ibrido e multicanale. Questo è quanto emerge da un'indagine dell'Ufficio Studi di Confcommercio, sulla Black Week e le connesse occasioni di consumo. Secondo l'analisi, la settimana degli sconti sarà un'occasione per anticipare gli acquisti di Natale da oltre due terzi degli intervistati (66,7%, in crescita rispetto al 64,3% del 2024). L'Ufficio Studi di Confcommercio ha sottolineato che, sulla base dei dati delle vendite degli anni precedenti, una parte degli acquisti effettuati durante il Black Friday può essere considerata aggiuntiva, pari al 10-15%, e non semplicemente sostitutiva. In altre parole, un buon andamento del Black Friday rappresenta un'ottima pre-



messa per le spese natalizie, che si concentrano a dicembre, il mese più rilevante per i consumi delle famiglie. D'altra parte, nel corso del tempo, il peso delle vendite al dettaglio di dicembre è moderatamente diminuito a favore di novembre, proprio per le occasioni offerte dal Black Friday. L'utilizzo crescente del canale digitale negli acquisti durante questo appuntamento (vale anche per il periodo natalizio) ha posto anche il problema della sicurezza delle transazioni. L'Europa ha ricevuto circa il 44% di tutti tentativi di

truffa globali legati al Black Friday, con transazioni fraudolente cinque volte superiori rispetto ai mesi normali (valutazioni della società Qonto). Dalla recente indagine Format-Confcommercio, la propensione agli acquisti nel 2025 si attesta tra il 52% e il 70,2% della popolazione con età tra 18 e 70 anni. Elettronica, abbigliamento, giocattoli e prodotti per la cura della persona sono gli acquisti ormai di tendenza. Nonostante il clima di incertezza, gli italiani manifestano un interesse sempre crescente nel fare

acquisti e nel valorizzare al massimo le promozioni offerte dall'appuntamento annuale del Black Friday che va, ormai, assumendo un'importanza crescente nella pianificazione degli acquisti con i consumatori che vi arrivano sempre più preparati e informati avendo già fatto gli opportuni confronti, sia per quanto riguarda il prezzo che per le caratteristiche del prodotto, attraverso le ricerche online e i nuovi strumenti digitali.

Sette italiani su dieci faranno acquisti durante la settimana del Black Friday, il 3% in più rispetto al 2024, spendendo in media 268 euro, in leggera crescita rispetto allo scorso anno (261 euro). Ce lo dice un'indagine realizzata da Confcommercio in collaborazione con Format Research, secondo la quale a trainare lo shopping saranno soprattutto le donne, i giovani tra i 18 e i 34 anni e i residenti nel Nord Italia, con il 66,7% che approfitterà dell'occasione per comprare i regali di Natale (si tratta del 47% del budget complessivo destinato al Natale).

Manovra, compensazione crediti d'imposta, Confcommercio: “Bene l'intenzione del Governo di eliminare la limitazione”



È positiva l'intenzione del Governo di “cancellare o almeno modificare la norma della manovra di bilancio che limita per i contribuenti la possibilità di compensare i crediti d'imposta. Solo così si potrebbero garantire l'efficacia delle politiche aziendali e tutelare gli investimenti già programmati dalle imprese”. Così Confcommercio, che “comprende il fatto che si vogliono rafforzare i controlli sulle compensazioni e contrastare utilizzi scorretti”, ma allo stesso tempo definisce la misura inserita nel testo attualmente in discussione al Senato “sproporzionata e penalizzante per i contribuenti ‘virtuosi’”. “Il divieto di utilizzare in compensazione i crediti di imposta per il pagamento dei debiti contributivi e assicurativi verso Inps e Inail incide – sottolinea la Confederazione - anche su crediti già maturati e su investimenti già realizzati”. In tal modo, “vengono modificate le condizioni che esistevano quando il contribuente aveva deciso di sfruttare questa possibilità”. È un intervento, insomma, che “danneggia le imprese che avevano programmato i propri investimenti sulla base delle norme allora in vigore”.

## Irap: Governo e banche tornano al tavolo

Il governo e le banche tornano al tavolo. L'esecutivo sta valutando un nuovo aumento dell'Irap a carico degli istituti di credito, con una franchigia pensata per evitare di penalizzare le realtà più piccole. Dopo il vertice di maggioranza che ha sancito l'intesa politica su questa nuova fonte di entrate, il governo ha convocato a Palazzo Chigi banche, assicurazioni e Confindustria. Un accordo non è ancora stato raggiunto, ma una proposta formale è attesa a breve dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Si apre così un nuovo round di negoziati, dopo quello di ottobre sull'incremento di due punti dell'Irap inserito in manovra. Il nuovo contributo richiesto alle banche sarebbe pari a 0,5 punti, con una franchigia di 90 mila euro. Se-



condo fonti parlamentari la soluzione finale potrebbe fermarsi a un aumento di 0,25 punti. Nel frattempo, il Ministero dell'Economia valuta altre possibili coperture: dall'aumento dell'imposta sulle transazioni finanziarie (la cosiddetta Tobin Tax) al rialzo dell'aliquota sulla rivalutazione dei ter-

reni; da una stretta sulle plusvalenze dei beni strumentali all'aumento dell'aliquota Rc auto sulla polizza accessoria per gli infortuni del conducente, dal 2,5% al 12,5%. L'obiettivo è reperire oltre un miliardo di euro per finanziare le modifiche della manovra su cui la maggioranza ha raggiunto un'intesa: aliquota al 21% per gli affitti brevi della prima casa, ampliamento dell'Isee, riduzione dal 10% al 5% della partecipazione per la tassazione dei dividendi, compensazione dei contributi, detrazione dei libri scolastici, misure per le forze dell'ordine ed estensione del superammortamento a tre anni. Dopo le inammissibilità di mercoledì, arrivano ora le riformulazioni con cui i partiti tentano di rimettere in gioco le proprie proposte. La Lega torna a insi-

stere sul Mes, ripropone il Piano casa e rivede vari emendamenti — tra cui quelli sugli affitti brevi e sull'età pensionabile, che prevedevano ulteriori aumenti dell'Irap. Fratelli d'Italia riscrive invece gli interventi su pagamenti della pubblica amministrazione ai professionisti, Opzione donna e detassazione contrattuale. I lavori in commissione riprenderanno martedì, quando al Senato si terranno i bilaterali tra gruppi, governo e Mef. Le votazioni non inizieranno prima del 9 dicembre. L'arrivo in Aula il 15 appare sempre più difficile e non si esclude il ricorso a un maxiemendamento. Sabato intanto scenderà in piazza la Uil, primo dei tre sindacati confederali a protestare contro la legge di bilancio.

Sport bonus,  
seconda finestra  
2025: pubblicato  
l'elenco  
degli ammessi



Pronto l'elenco dei soggetti che possono effettuare donazioni in denaro per interventi di manutenzione e riqualificazione di impianti sportivi pubblici o per la realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche e accedere, quindi, allo Sport Bonus 2025 – seconda finestra.

I beneficiari, entro martedì 9 dicembre 2025 dovranno fare le donazioni in denaro previste dalla disciplina di favore e inviare le attestazioni dell'avvenuta erogazione. Nel dettaglio, l'elargizione delle somme dovrà avvenire tramite bonifico bancario, bollettino postale, carte di debito, carte di credito e prepagate, assegni bancari e circolari. Successivamente, i beneficiari della procedura dovranno inviare al Dipartimento per lo sport, tramite l'apposita piattaforma telematica, un unico file con la quietanza di pagamento (causale "sport bonus 2025 seconda finestra", con visibili il Cro o il Trn) e il modulo che attesta la ricezione della liberalità da loro effettuata.

Successivamente, il Dipartimento per lo Sport invia all'Agenzia delle entrate l'elenco dei soggetti che hanno effettuato i bonifici con la procedura indicata. A sua volta, l'Agenzia inserirà nei rispettivi casseti fiscali i relativi importi. I nominativi dei beneficiari del credito d'imposta saranno successivamente pubblicati sul sito del Dipartimento.

Il bonus può essere utilizzato solo in compensazione, tramite F24. Considerato che l'elenco degli ammessi è predisposto in base a criteri temporali e di risorse disponibili, i soggetti che non hanno ricevuto alcuna autorizzazione e non sono presenti nella lista degli aventi

## Sentenze-2 La simulazione assoluta non esclude la bancarotta

La Corte di cassazione, con la sentenza n. 31694 del 22 settembre 2025, ha chiarito che la simulazione del contratto di vendita di beni sociali, accertata in giudizio, con paralisi della fuoriuscita dal patrimonio della società, non esclude l'integrazione del delitto di bancarotta fraudolenta patrimoniale. Non si configura, in tal caso, il tentativo del reato in questione, perché la finta vendita integra, in sostanza, l'occultamento del bene, il quale sembra non far più parte del patrimonio sociale. L'amministratore unico di una srl dichiarata fallita veniva ritenuto dalla Corte d'appello di Messina, in parziale riforma della decisione assunta dal Tribunale della medesima città, responsabile del reato di bancarotta fraudolenta per distrazione con riguardo alla vendita simulata di alcuni beni immobili della società, assolvendolo dai restanti reati a lui ascritti. Contro tale sentenza l'imputato proponeva ricorso per cassazione, dolendosi che la Corte d'appello avesse ritenuto sussistente il reato di bancarotta per distrazione, pur



affermando che - come riferito dal curatore - a seguito dell'accoglimento dell'azione di simulazione assoluta della vendita, gli immobili, in realtà, non erano mai usciti dal patrimonio societario e che, quindi, il fatto distrattivo non aveva sortito gli effetti sperati. Inoltre, il ricorrente contestava la sussistenza dell'elemento soggettivo del reato (dolo), nel caso di specie.

Infine, affermava che, al più, i fatti costituissero la fattispecie tentata del reato di bancarotta, alla luce del fatto che, non essendovi stato alcun trasferimento effettivo della proprietà dei beni immobili, questi ultimi non erano mai usciti dal patrimonio della società. La sentenza della Cassazione. Nel rigettare il ricorso, la Corte di cassazione osserva che le censure dell'imputato si incentrano sulla

responsabilità per il reato di bancarotta fraudolenta in relazione alla distrazione di beni della società posta in essere simulando la vendita in favore di un'altra srl degli immobili di proprietà della prima compagine.

Ebbene, nonostante la simulazione assoluta del contratto di vendita dei suddetti immobili, tale operazione è stata considerata come distrattiva dai giudici siciliani, benché i beni fossero rimasti sempre nel patrimonio della società, essendone stata paralizzata la fuoriuscita dalla sentenza che accertava la simulazione.

Quanto affermato dal giudice di merito convince la Cassazione.

Infatti, la simulazione assoluta di un contratto - osservano i giudici - si caratterizza per il fatto che le parti dello stesso non vogliono costituire alcun rapporto contrattuale, sicché esso resta senza effetti tra i contraenti.

Pertanto, nel caso di simulazione assoluta del contratto di vendita, non volendo le parti l'alienazione del bene, questo non fuoriesce dal patrimonio dell'alienante.

## Parte il calendario della solidarietà: eventi dell'Agenzia da nord a sud

Da lunedì 1° dicembre parte il Natale solidale dell'Agenzia delle entrate, un calendario di eventi di solidarietà che avranno luogo in tutta Italia, ideati e realizzati dai dipendenti dell'Agenzia. Oltre 50 le iniziative in programma in tutta Italia, pensate per donare un sorriso, portare un aiuto concreto, raccogliere fondi per chi è più fragile: i colleghi e le colleghe dell'Agenzia saranno protagonisti di raccolte di generi di prima necessità, cene solidali, concerti di beneficenza per aiutare

diritto sono stati esclusi dal beneficio per indisponibilità di fondi, salvo diverse motivazioni comunicate tramite posta elettronica certificata. Si ricorda che il Bonus è stato esteso al 2025 dalla legge di bilancio 2025 (articolo



1, comma 246 della legge n. 207/2024). Con l'apertura della seconda finestra temporale (dal 15 ottobre 2025 al 14 novembre 2025) le imprese hanno presentato la domanda di ammissione per essere autorizzate a effettuare

l'erogazione liberale. La misura è finalizzata a migliorare gli impianti sportivi, incrementare le relative attività, riconoscendo dei benefici fiscali ai soggetti che contribuiscono con erogazioni in denaro.

con gesti concreti coloro che sono in difficoltà.

Il calendario della solidarietà. Le iniziative scandiranno tutto il mese di dicembre. Eccone alcune. In Sicilia, i dipendenti potranno acquistare un'arancina e lasciarne un'altra "in sospeso" con un'offerta libera presso la mensa della Direzione regionale: il ricavato andrà a favore di un'associazione che si occupa di persone senza fissa dimora. In Veneto, i colleghi saranno coinvolti nella donazione di sangue e midollo osseo a favore di pazienti con gravi patologie. In Basilicata, i "generosi del cartellino" raccolgono alimenti a lunga conservazione destinati a famiglie bisognose. Nel Lazio, i dipendenti saranno impegnati nella vendita di un calendario a sostegno dei reparti

**NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA**

Tuttavia - e qui sta il fulcro del ragionamento della Corte di legittimità - ciò non toglie l'avvenuta integrazione del reato contestato, rientrando la condotta posta in essere dall'imputato nell'ipotesi della dissimulazione, espressamente incriminata dall'articolo 216, comma 1, n. 1) legge fallimentare. Difatti, la norma richiamata non assegna alle condotte di distruzione, occultamento, distrazione, dissipazione e dissimulazione, natura di fatto autonomo, ma le considera fattispecie penalmente tra loro equivalenti, e cioè modalità di esecuzione alternative e fungibili di un unico reato (cfr Cassazione n. 4551/2011, Cassazione sezioni Unite n. 21039/2011). La Corte di cassazione ha, pertanto, affermato che l'inquadramento del fatto in una delle menzionate figure è irrilevante ai fini del principio di corrispondenza tra accusa e sentenza quando, come nel caso di specie, la contestazione esponga la descrizione, sia pure sommaria, del comportamento ascritto all'imputato (cfr Cassazione sezioni Unite, n. 36551/2010, Cassazione n. 44889/2023).

**Simulazione del contratto e bancarotta fraudolenta: coesistenza possibile**

Ebbene, la condotta contestata all'imputato integra - secondo il supremo Collegio - la fattispecie

incriminata dal richiamato articolo 216 della legge fallimentare, in quanto la vendita simulata dei beni immobili della srl ha concretizzato la dissimulazione, e, in definitiva, l'occultamento di tali beni, essendo volta a far risultare che gli stessi non facevano più parte del patrimonio sociale, in quanto alienati a terzi.

Del resto, la giurisprudenza di legittimità ha già avuto occasione di chiarire che, in tema di banca-

rotta fraudolenta, integra la condotta tipica di occultamento il comportamento del fallito che, mediante atti o contratti simulati, faccia apparire come non più suoi beni che continuano ad appartenere, in modo da celare una situazione giuridica che consentirebbe di assoggettare detti beni all'azione esecutiva concorsuale (cfr Cassazione, n. 46692/2016 e n. 46921/2007). La stipulazione del contratto simu-

lato di vendita ha, in definitiva, determinato la consumazione della condotta della dissimulazione e occultamento dei beni sociali sanzionata dall'articolo 216 citato, non residuando, di conseguenza, spazi per configurare l'ipotesi del delitto tentato, pure richiesta dall'imputato, in via subordinata. Infine, la Corte di legittimità sottolinea che la stessa struttura dell'operazione posta in essere dal ricorrente attestasse la

assistenza dell'elemento soggettivo del reato contestato, in quanto la vendita simulata dei beni della società, effettuata - nel caso in questione - poco prima della declaratoria di fallimento in favore di una società amministrata dal fratello dell'imputato stesso, rendeva manifesta la volontà di quest'ultimo di sottrarre il patrimonio sociale alla garanzia dei creditori, impendendo loro di soddisfarsi su detti beni.

# Sentenze-1/ Processo tributario, il Fisco non deve ribattere punto per punto

Nel giudizio instaurato contro un avviso di accertamento, l'Amministrazione finanziaria non è tenuta a confutare "voce per voce" le ricostruzioni alternative del contribuente. È sufficiente la difesa dell'atto impositivo, che delimita il perimetro del processo e rende controverse le tesi avverse. È quanto stabilito dalla Corte di cassazione, con l'ordinanza n. 28665 del 29 ottobre 2025, che è tornata a pronunciarsi su un tema di grande interesse per il contenzioso tributario, ossia l'applicazione del principio di non contestazione nel giudizio instaurato contro un avviso di accertamento.

**Il caso**

La vicenda prende avvio dal ricorso presentato da una società in liquidazione contro un avviso di accertamento emesso dall'Agenzia delle entrate. L'ufficio, a seguito di una verifica fiscale conclusa con processo verbale di constatazione, aveva rettificato il reddito d'impresa dichiarato. A fronte di una perdita di circa 31mila euro, veniva accertato un reddito imponibile superiore a 123mila euro. La Commissione tributaria provinciale di Siracusa aveva accolto parzialmente il ricorso, ritenendo che l'Amministrazione non avesse contestato in modo puntuale la ricostruzione analitica dei ricavi proposta dalla contribuente. Tale impostazione veniva confermata in appello dalla Commissione tributaria regionale della Sicilia, che ribadiva la necessità di una contestazione "voce per voce" delle argomentazioni difensive.



Contro tale pronuncia, l'Agenzia delle entrate ha proposto ricorso per Cassazione, denunciando violazione e falsa applicazione dell'articolo 115 del codice di procedura civile, per avere i giudici di merito erroneamente ritenuto che l'ufficio fosse gravato da un ulteriore onere di allegazione oltre quello già assolto con l'atto impositivo.

**La posizione della Cassazione**

La Corte di legittimità ha accolto il ricorso dell'Amministrazione, chiarendo che, nel processo tributario, quando l'ufficio difende l'atto impositivo e ne chiede la conferma, le argomentazioni del contribuente devono ritenersi implicitamente contestate. Richiamando il proprio orientamento, i giudici di legittimità hanno ribadito che il principio di non contestazione, pur desumibile dall'articolo 115 cpc, non comporta per l'Amministrazione finanziaria un obbligo di replica puntuale ai singoli elementi della ricostruzione difensiva del contribuente (Cassa-

zione, pronunce nn. 23599/2024 e 19806/2019). L'atto impositivo, infatti, costituisce già in sé la base del contraddittorio, contenendo l'indicazione dei fatti costitutivi della pretesa fiscale. In tale contesto, l'ufficio non è tenuto a introdurre nuovi elementi o allegazioni, essendo sufficiente che difenda la fondatezza dell'accertamento impugnato. Secondo la Corte, la Ctr siciliana è incorsa in errore nel ritenere necessario che l'Agenzia confutasse dettagliatamente ogni singola voce della ricostruzione alternativa proposta dal contribuente. Un

simile approccio, osserva la Cassazione, finirebbe per sovraccaricare l'Amministrazione di un onere non previsto dall'ordinamento. Alla luce di tali considerazioni, la Corte suprema ha cassato la sentenza impugnata, rinviando la causa alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Sicilia, in diversa composizione, per un nuovo esame della controversia e per il regolamento delle spese del giudizio di legittimità.

**Conclusioni**

La pronuncia in commento ribadisce che nel contenzioso tributario il principio di non contestazione non può trasformarsi in un aggravio probatorio per l'Amministrazione, la cui pretesa si fonda su un atto antecedente al processo. Tale chiarimento assume rilievo pratico per la gestione delle difese in giudizio, evitando interpretazioni che rischiano di alterare l'equilibrio tra le parti.

pediatrici di onco-ematologia. Solidarietà declinata anche come condivisione di esperienze e di tempo, che coinvolge ognuno a livello ancora più personale. Campagne sociali e non solo, nasce InnovAgenzia Il "calendario della solidarietà" fa parte di "InnovAgenzia" il nuovo progetto con cui l'Agenzia intende mettere a fattor comune le migliori iniziative di carattere sociale, ambientale, educativo e sportivo nate negli uffici di tutta Italia. Un patrimonio importante per la collettività, che in quanto tale sarà valorizzato e condiviso attraverso un'identità grafica specifica che coniuga lo spirito di appartenenza all'Amministrazione finanziaria con la volontà di essere portatori di innovazione e valori condivisi. L'idea alla base è che l'apporto che le istituzioni danno alla collettività cresce anche grazie all'impegno spontaneo delle persone che le compongono, con un connubio virtuoso fatto di professionalità e di partecipazione.

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano

pagamenti  
contributi inps

ESTERI - LA CRISI RUSSO-UCRAINA

# Corruzione in Ucraina, lascia anche il braccio destro di Zelensky

Il consigliere presidenziale e stretto alleato di Volodymyr Zelensky, Andriy Yermak, si è dimesso dopo la perquisizione del suo appartamento nell'ambito dell'inchiesta su uno scandalo corruzione da 100mln di euro. Lo riferiscono i media di Kiev. Zelensky ha elogiato Yermak, considerato il suo braccio destro, ma ha chiarito che "non ci dovrebbe essere motivo di essere distratti da nient'altro che dalla difesa dell'Ucraina". Secondo alcune indiscrezioni, Yermak si apprestava a partire per gli Usa per i negoziati di pace. Rabbiosa la sua reazione di fronte alle accuse ed alla perquisizione. "Vado al fronte e sono pronto a qualsiasi rappresaglia. Sono una persona onesta e perbene": così Andriy Yermak al New York Post. "La mia dignità non è stata tutelata, nonostante sia a Kiev dal 24 febbraio 2022. Pertanto, non voglio creare problemi a Zelensky, vado al fronte", ha detto. Yermak si dice "disgustato" per le accuse che gli vengono rivolte, "ancora più disgustato dalla mancanza di sostegno da parte di coloro che conosco la verità". Il consigliere presidenziale e stretto alleato del presidente ucraino si è



dimesso dopo la perquisizione del suo appartamento nell'ambito dell'inchiesta su uno scandalo corruzione da 100 milioni di euro. Capo di gabinetto di Zelensky e suo consigliere più fidato, era anche il capo negoziatore per Kiev nelle trattative di queste settimane per tentare di raggiungere la pace con la Russia. Ecco cosa sapere di lui. **L'Europa assicura: "Continueremo a finanziare Kiev"** "Posso garantire che il Consiglio europeo di dicembre non si concluderà senza l'approvazione dei finanziamenti all'Ucraina per il 2026 e il 2027, indipendentemente

dalla modalità su cui si baseranno tali finanziamenti. Ho già informato i miei colleghi che questa volta dovranno prepararsi, se necessario, a un Consiglio europeo più lungo". È una delle dichiarazioni che António Costa ha rilasciato in un'intervista al settimanale portoghese Expresso. Alla domanda sui rischi connessi all'uso di attivi russi per finanziare l'Ucraina, Costa risponde: "Non c'è una soluzione priva di rischi, ma quella presentata dalla Commissione è molto creativa e intelligente e rispetta le norme del diritto internazionale, perché non si tratta propriamente di un'appro-

priaione dei beni sovrani russi. Si tratta piuttosto, per così dire, di un utilizzo del valore contabile di tali beni come veicolo per il finanziamento dell'Ucraina. Ma è una soluzione che deve ancora essere elaborata. Il governo belga e altri governi hanno segnalato questioni su cui la Commissione sta lavorando con grande serietà". E alla domanda sulla possibilità di una soluzione che non comporti costi per i cittadini europei, Costa dice: "Su questo bisogna essere chiari e onesti. Il denaro non piove mai dal cielo e il denaro pubblico, direttamente o indirettamente, proviene sempre dall'economia, dai cittadini e dalle imprese. Dobbiamo investire nella sicurezza dell'Ucraina, non solo per solidarietà, ma anche per il nostro interesse nella nostra sicurezza. Non possiamo pensare che sia solo un problema del confine orientale, altrimenti corriamo il rischio che a chi vive nel sud dell'Europa accada ciò che è successo a chi viveva nel centro e nel nord dell'Europa, quando pensavano che la questione dell'immigrazione fosse solo un problema del confine meridionale".

Red

Ondata di missili e droni sull'Ucraina, vittime



E' salito a due morti e 27 feriti, tra cui un bambino, il bilancio del raid condotto dalle forze armate russe su Kiev con droni e missili. Lo riferisce il Kiev Independent citando le autorità locali, secondo le quali sono stati danneggiati edifici residenziali in almeno sei zone della capitale ucraina, nei quartieri Sviatoshynskiy, Dniprovskiy, Darnytskyi, Shevchenkivskiy e Solomyanskyi. Almeno 17 delle persone ferite sono state ricoverate in ospedale dopo l'attacco, ha scritto il sindaco di Kiev Vitali Klitschko su Telegram. Contemporaneamente i sistemi di difesa aerea russi hanno intercettato e distrutto 103 droni ucraini durante la notte. Lo ha riferito il ministero della Difesa russo citato dalla Tass. "Nel corso della scorsa notte, i sistemi di allerta della difesa aerea hanno intercettato e distrutto 103 droni ucraini ad ala fissa: 26 droni nella regione di Belgorod, 20 nella regione di Rostov, 19 nella Repubblica di Crimea, 11 ciascuno nella regione di Ryazan e nel territorio di Krasnodar, 5 nella regione di Voronezh, 4 nella regione di Lipetsk, 3 nella regione di Kursk e 1 ciascuno nella regione di Astrakhan, nella regione di Volgograd, nella Repubblica di Calmucchia e sul Mar d'Azov", ha riferito il ministero della Difesa.

Red

## Ucraina, anche Orbán ha il suo piano. Parlano anche Merz e Crosetto

"L'Ucraina dovrà diventare uno Stato cuscinetto tra Russia e Nato". Il primo ministro ungherese Viktor Orbán ha sintetizzato così la sua visione per il futuro di Kiev in un'intervista al quotidiano tedesco Die Welt. Secondo il premier, il dopoguerra dovrà portare a "concessioni territoriali inevitabili" a favore di Mosca.



Orbán immagina un accordo internazionale in cui "i territori negoziati resteranno sotto controllo russo", mentre "tutte le terre a ovest di quella linea - fino al confine orientale della Nato - costituiranno uno Stato ucraino ridotto". Il leader ungherese propone inoltre di "limitare dimensioni e capacità delle forze armate ucraine" presenti nella zona cuscinetto. Le dichiarazioni giungono all'indomani della sua controversa visita a Mosca, durante la quale ha incontrato Vladimir Putin sostenendo la necessità di un'intesa rapida per chiudere il conflitto, anche al fine di garantire

"approvvigionamenti energetici stabili e favorevoli" per l'Ungheria. "È tempo di abbandonare le illusioni e affrontare la realtà delineata nel piano di pace statunitense in 28 punti", ha affermato Orbán, avvertendo che ulteriori ritardi "favoriranno la Russia, non l'Ucraina", e comporteranno nuove perdite "di territori e vite umane". Secondo Orbán, lo stesso piano americano prevederebbe anche una graduale reintegrazione della Russia nell'economia mondiale: "Le sanzioni saranno revocate nel tempo, i beni congelati serviranno a creare fondi di investimento Usa-Russia e le relazioni commerciali riprenderanno". Il premier ha infine smentito che i fondi russi contribuiscano al sostegno finanziario di Kiev: "La favola secondo cui gli europei stanno finanziando la guerra con il denaro russo è finita". M sui destini dell'Ucraina c'è da registrare anche la presa di posizione del

cancelliere tedesco Mertz: "L'Ucraina avrà bisogno di un esercito forte anche se verrà firmato un accordo sulla risoluzione della crisi ucraina, ha dichiarato giovedì il cancelliere tedesco Friedrich Merz. "Verrà il giorno in cui verrà raggiunto un accordo di pace, ma l'Ucraina avrà comunque bisogno di forze armate forti", ha detto Merz, citato dalla rivista Stern. "Le garanzie di sicurezza più importanti sono un equipaggiamento costante e di qualità dell'esercito ucraino, ora e in futuro". Sull'attuale situazione anche il nostro ministro della Difesa, Crosetto, ha detto la sua in un colloquio con l'emittente francese Lci: "Noi non pensiamo che servano truppe europee in Ucraina, pensiamo di dover costruire prima la condizione di sicurezza dell'Ucraina. All'Ucraina servono aiuti economici, la ricostruzione di ospedali e scuole. Mandare soldati sul terreno sarebbe irrealistico: servirebbero 200-300 mila uomini, cosa impossibile - ha aggiunto - Se creiamo le condizioni per una pace sicura, non c'è bisogno di truppe sul terreno".

Red

# Fair Play for Life 2025 e ONA per l'etica e per vincere la violenza alle donne

di Massimo Maria Amorosini (\*)

Si è tenuta il 25 novembre 2025, in Roma, presso il Salone d'Onore del CONI la IV<sup>a</sup> Edizione del Fair Play for Life 2025, in pieno stile olimpico. L'evento, organizzato da Ruggero Alcanterini, presidente del CNIFP (Comitato Nazionale Italiano Fair Play), con la collaborazione dei vicepresidenti Avv. Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, e Renato Mariotti, sindaco di Loreto Aprutino, e del segretario generale Roberto Antonangeli.



In occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Alcanterini ha introdotto la storia della Teodora di Emilio Greco, una delle sculture più riconoscibili legate alle Olimpiadi di Roma del 1960. Si raffigura una giovane donna nell'atto solenne di portare la fiaccola. Quindi l'originale torcia olimpica degli anni '60 è stata tenuta nuovamente a battesimo. Questo evento è stato voluto dall'Avv. Ezio Bonanni, anche quale presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto e dell'Osservatorio Vittime del Dovere.

Nella scenografia anche i cimeli concessi dalla famiglia Garroni. Ad aprire e chiudere la cerimonia il soprano Lucia Rubedo, artista crossover di rilievo internazionale e reduce dai Sanremo Music Awards. Il soprano ha eseguito due inni. Prima l'Inno di Mameli, che ha riportato l'atmosfera allo stile olimpico. Poi, l'Inno Europeo. Lucia Rubedo si conferma testimonial ufficiale del Fair Play Italiano, un ponte tra arte, valori e istituzioni.

Quattro istituti hanno manifestato interesse a inserire il Fair Play nell'educazione civica, come illustrato dall'On. Roberto Novelli e dal sottosegretario Paola Frassinetti. Il Fair Play, in piena collaborazione con ONA e con l'Osservatorio Vittime del Dovere, ribadisce il modello di comportamento che si fonda sul rispetto, correttezza e responsabilità, strumenti fondamentali per formare cittadini consapevoli e collaborativi.

Il generale Federico Sepe ha presentato il calendario del centenario dell'UNUCI – Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia. Questa importante associazione promuove attività culturali, sportive e formative. L'intervento del Gen. Sepe illustrativo anche del calendario ha entusiasmato i presenti, e non solo i militari, molti dei quali vittime del dovere. Per questo motivo tra gli organizzatori anche l'Osservatorio Vittime del Dovere. L'UNUCI promuove attività culturali, sportive e formative. Sepe ha sottolineato come il Fair Play rispecchi i valori di disciplina, etica e spirito di servizio della tradizione militare italiana. All'evento ha partecipato anche Marcello Boschi, Ufficiale di collegamento nazionale UNUCI.

Durante la cerimonia sono stati premiati numerosi protagonisti dello sport, della cultura e delle istituzioni. Paola Vegliantei, presidente dell'Accademia della Legalità, ha introdotto l'importante tema della necessità di superare ogni forma di violenza, prima di tutto sul piano culturale. Pur ribadendo il ruolo fondamentale svolto dall'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato, è evidente che il ruolo formativo ed educativo, prima di tutto in ambito scolastico, è decisivo.

Il ruolo dell'informazione e della cultura e l'insegnamento dell'educazione civica, è comunque fondamentale, come poi hanno ribadito i due Magistrati premiati, il Prof. Nicola De Marinis e il Dott. Fabio Massimo Gallo.

Per questo motivo, l'Accademia della Legalità, in sinergia anche con Osservatorio Nazionale Amianto – ONA APS, e con Osservatorio Vittime del Dovere, proprio su impulso della presidente Paola Vegliantei diffonde nelle scuole e nella società i valori civici, e di contrasto contro ogni forma di violenza.

Massimiliano Iannuzzi Mungo, primario chirurgo, è stato riconosciuto per eccellenza professionale e impegno umano. Luciana Marcellini, campionessa italiana di nuoto e icona del fair play, ha condiviso il suo percorso sportivo e i valori etici incarnati durante la carriera.

La Brigata Rualis, tifoseria di Cividale del Friuli, è stata premiata per il tifo positivo, rispettoso e inclusivo, mentre Giuliana Salce, campionessa mondiale di marcia, ha raccontato un commovente ricordo personale legato alla violenza contro le donne. Il mondo circense ha visto il riconoscimento a Gaetano Montico, Presidente di SIAC Europa, mentre Laura Mazza ha rappresentato la formazione e il Fair Play a livello internazionale, unendo competenza accademica, impegno civico e attività umanitarie.

Un momento internazionale è stato segnato dallo scambio di riconoscimenti con Abdul Aziz Sarhan, direttore della Lega Mussulmana Mondiale, mentre la Fondazione ENPAM 5x1000, con il direttore generale Vincenzo Di Berardino, ha accolto Alcanterini come socio emerito, sottolineando l'impegno

verso sport e inclusione sociale. La giornalista e docente Luisa Rizzitelli, esperta di politiche di genere e presidente di Associazione Nazionale Atlete (Assist), ha evidenziato le criticità legate alla presenza femminile nello sport, sia in ruoli tecnici che nella governance, sottolineando l'importanza di essere dalla parte delle donne vittime di violenza. Il giudice Nicola De Marinis ha sottolineato il legame tra Fair Play e giustizia, invitando a denunciare le ingiustizie, mentre l'Avv. Ezio Bonanni ha definito De Marinis un prototipo di Fair Play. Infatti, Bonanni ha ricordato come il Prof. Nicola De Marinis, oltre all'insegnamento universitario di Diritto del lavoro e lo svolgimento della professione di avvocato, sia stato poi nominato dal CSM Giudice presso la Suprema Corte di Cassazione.

Il saluto di Mario Virgili ha aggiunto un ulteriore richiamo all'etica e alla responsabilità sociale. Il premio a Attilio Parisi, presidente SISMes, ha celebrato la gentilezza come valore sociale, mentre la professoressa Anna Giugliano ha invitato a portare il Fair Play in tutte le iniziative educative e formative. Il giudice Fabio Massimo Gallo, già presidente della Corte di Appello di Roma, ha evidenziato come il Fair Play sia sostanziale e non formale, alla base del rispetto reciproco e della lotta alla violenza sulle donne. Questi ha precisato che è fondamentale anche il rispetto delle regole cautelari in materia di sicurezza sul lavoro. Cagionare danni alla salute dei lavoratori violando le regole di cautela è una forma di scorrettezza, ed è rilevante anche sul piano etico, oltre che giuridico. In questo caso il Magistrato Gallo ha fatto valere la sua esperienza di Giudice del Lavoro, e di massima autorità scientifica e della sua esperienza anche quale ex Componente del Consiglio Superiore della Magistratura. Il generale Giampiero Cardillo, storico componente dell'ONA, e componente del comitato tecnico scientifico, ha ricordato come l'amianto costituisca una vera e propria emergenza. Questi annovera una esperienza fondamentale nell'Arma dei Carabinieri, prima presso il Comando

Generale e poi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questi ha ribadito il fondamentale collegamento tra ONA e Fair Play, e che proprio le attività di ONA sono ispirate alla correttezza e alla lealtà.

Gianluca Guerrisi, presidente di Argos Forze di Polizia per il sociale, ha evidenziato l'impegno dell'associazione verso le donne e la solidarietà sociale. Giulio Civitella, maratoneta e componente della Marina Militare, ha portato avanti il concetto di inclusione nello sport, mentre Fausto Zilli ha dedicato il suo premio alla famiglia. Pasquale Trabucco, presidente del Comitato Nazionale del 4 novembre, ha sottolineato l'importanza dell'educazione civica e del rispetto della memoria storica. In particolare, è evidente il ruolo svolto dall'ONA per l'equiparazione delle vittime dell'amianto a vittime del dovere. Marco Praticò, esperto di Shiatsu e Focusing, ha ricordato come le arti marziali e le filosofie orientali si basino sul rispetto reciproco.

È stato premiato anche Luigi Abbate, giornalista, coordinatore ONA Regione Puglia, figlio di vittima del dovere in quanto il padre è deceduto per asbestosi in seguito ad esposizione ad amianto in Marina Militare Italiana. Giornalista ambientalista ha ricoperto anche il ruolo di Presidente del Consiglio Comunale di Taranto.

Il cerimoniale si è concluso con Lucia Rubedo, che ha cantato dal vivo in francese e ha condiviso la propria storia personale, raccontando come la musica l'abbia aiutata a curare le proprie ferite e a crescere, diventando simbolo di speranza.

“Mio nonno mi disse che alla fine della nostra vita non verremo ricordati per ciò che abbiamo fatto, ma per come l'abbiamo fatto, quindi fallo bene.”

L'ONA ha istituito il numero verde (800 034 294), con il quale possono essere segnalati casi di violazione dei doveri etici e di scorrettezza, specialmente per quanto riguarda l'uso dell'amianto. Si può comunque contattare l'associazione attraverso il sito dell'Osservatorio Nazionale Amianto.

(\*) *Giornalista*

ESTERI

# Papa in Turchia: “Religioni non giustificano guerra e violenza”

Il Papa e Bartolomeo, fianco a fianco, con ai loro lati l'icona di Gesù Cristo e quella del Concilio di Nicea. Insieme a loro gli altri leader religiosi, alle spalle il lago da cui l'odierna Iznik prende il nome, di fronte i resti dell'antica basilica di San Neofito, sommersa dopo un terremoto. È l'immagine simbolo del momento culminante del primo viaggio apostolico di Leone XIV:

l'incontro ecumenico di preghiera per commemorare il 1.700° anniversario del Concilio di Nicea, il primo dei 21 Concili ecumenici che hanno finora segnato la storia della Chiesa. “A Nicea la storia ha dato testimonianza per l'eternità del fatto che nostro Signore Gesù Cristo è Dio vero da

Dio vero, consustanziale al Padre”, ha detto ieri Sua Santità Bartolomeo, patriarca ecumenico e arcivescovo di Costantinopoli, ricordando che alla radice del nome Nicea c'è la parola “nike”, che in greco significa vittoria: quella paradossale della Croce, che per il mondo è una sconfitta ma



per i cristiani è “la manifestazione suprema della saggezza e potenza di Dio”.

Subito dopo ha preso la parola Papa Leone XIV, che ha concluso il suo discorso con un forte appello ai leader religiosi presenti, per rispondere alle sfide poste dal tragico scenario internazionale:

“L'uso della religione per giustificare la guerra e la violenza, come ogni forma di fondamentalismo e di fanatismo, va respinto con forza, mentre le vie da seguire sono quelle dell'incontro fraterno, del dialogo e della collaborazione”. Chiederci chi è Gesù. All'inizio del suo discorso, pronunciato in inglese come tutti quelli del viaggio in Turchia, Leone XIV ha definito il citato anniversario “un'occasione preziosa per chiederci chi è Gesù Cristo nella vita delle donne

e degli uomini di oggi, chi è per ciascuno di noi”, “in un tempo per molti aspetti drammatico, nel quale le persone sono sottoposte a innumerevoli minacce alla loro stessa dignità”. “Questa domanda interpella in modo particolare i cristiani, che rischiano di ridurre Gesù Cristo a una sorta di leader carismatico o di superuomo, un travisamento che alla fine porta alla tristezza e alla confusione”, ha denunciato il Papa, secondo il quale “questo era in gioco a Nicea

ed è in gioco oggi: la fede nel Dio che, in Gesù Cristo, si è fatto come noi per renderci partecipi della natura divina”. Superare lo scandalo delle divisioni. Ai leader religiosi presenti, il Santo Padre ha dato una consegna precisa: “Superare lo scandalo delle divisioni che purtroppo ancora esistono e alimentare il desiderio dell'unità per la quale il Signore Gesù ha pregato e ha dato la sua vita”.

La confessione di fede cristologica avvenuta grazie al primo Concilio ecumenico della storia della Chiesa, per Leone XIV, “è di fondamentale importanza nel cammino che i cristiani stanno percorrendo verso la piena comunione: essa infatti è condivisa da tutte le Chiese e comunità cristiane nel mondo, comprese quelle che, per vari motivi, non utilizzano il Credo Niceno Costantinopolitano nelle loro liturgie”. La fede “in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli, della stessa sostanza del Padre”, ha ricordato infatti il Papa, “è un legame profondo che unisce già tutti i cristiani”: con Sant'Agostino, anche in ambito ecumenico possiamo dire che “sebbene noi cristiani

## Riposo necessario per Donald Trump?

di Andrea Maldì

“Eppure, nonostante tutto questo, i pazzi della sinistra radicale del New York Times, che presto chiuderà i battenti, hanno scritto un articolo contro di me dicendo che forse sto perdendo la mia energia, nonostante i fatti dimostrino esattamente il contrario. Sanno che questo è sbagliato, come quasi tutto ciò che scrivono su di me, compresi i risultati elettorali, tutti volutamente negativi. Questo foglio scadente è davvero un nemico del popolo. L'autrice dell'articolo, Katie Rogers, incaricata di scrivere solo cose negative su di me, è una giornalista di terza categoria, una brutta persona sia dentro che fuori. Nonostante tutto questo, ho i miei migliori risultati nei sondaggi di sempre e, con gli investimenti record che vengono fatti negli Stati Uniti d'America, dovrebbero solo aumen-



tare. Verrà un giorno in cui avrò meno energia, succede a tutti, ma con una visita medica perfetta e un test cognitivo completo effettuati di recente, sicuramente non è ora. Io sto benissimo!”, è la lunga risposta stizzita del presidente Donald Trump sul suo social Truth ad un articolo del New York Times apparso un paio di giorni fa, dove si sono messi a confronto gli impegni istituzio-

nali del Tycoon durante il suo primo mandato con quelli del secondo. Emerge che durante la sua prima presidenza (2017-2021) gli eventi pianificati in media iniziavano intorno alle ore 10:30, mentre nella seconda reggenza (2025 in corso) circa alle ore 12:15 con una percentuale totale di incontri istituzionali minore rispetto al primo quadriennio.

Il New York Times racconta inoltre che durante un evento alla Casa Bianca agli inizi di novembre the Donald è sembrato stanco fino a socchiudere gli occhi, quasi a sonnecchiare per alcune decine di secondi. In realtà il commander in chief da diverso tempo soffre di insufficienza venosa cronica. Una condizione in cui le vene delle gambe non riescono a far risalire efficacemente il sangue al cuore, causando un ristagno di sangue negli arti inferiori.

Nel mese di luglio scorso furono pubblicate diverse fotografie on line e sui tabloid dove mostravano le caviglie gonfie ed ematomi sulle mani del Tycoon (quest'ultimi sapientemente coperti con uno strato di trucco), tanto da spingere la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, a diramare un comunicato, citando la lettera del suo medico personale, dove si informava che Trump “soffre di ipertensione venosa, una condizione benigna e comune nelle persone di età superiore ai 70 anni. Gli ematomi sulle mani sono compatibili con una lieve irritazione dei tessuti molli dovuta a frequenti strette di mano e all'uso di aspirina, assunta come parte di un regime standard di prevenzione cardiovascolare. Dagli esami svolti si esclude tromboflebite profonda o arteriopatia. Il presidente resta in eccellente condizione di salute.”

## ESTERI

siamo molti, nell'unico Cristo siamo uno", ha detto Leone evocando il motto del suo pontificato. Fratemità e riconciliazione. "Quanto più siamo riconciliati, tanto più noi cristiani possiamo rendere una testimonianza credibile al Vangelo di Gesù Cristo, che è annuncio di speranza per tutti, messaggio di pace e di fraternità universale che travalica i confini delle nostre comunità e nazioni". È questa, per Leone XIV, la direzione di marcia dell'ecumenismo, in linea con la missione della Chiesa e con le attese del mondo, poiché "la riconciliazione è oggi un appello che proviene dall'intera umanità afflitta da conflitti e violenze". "Il desiderio di piena comunione tra tutti i credenti in Gesù Cristo è sempre accompagnato dalla ricerca di fraternità tra tutti gli esseri umani", ha osservato il Pontefice: "Nel Credo Niceno professiamo la nostra fede 'in un solo Dio Padre'; tuttavia, non sarebbe possibile invocare Dio come Padre se rifiutassimo di riconoscere come fratelli e sorelle gli altri uomini e donne, anch'essi creati a immagine di Dio".

"C'è una fratellanza e sorellanza universale, indipendentemente dall'etnia, dalla nazionalità, dalla religione o dall'opinione", la tesi del Papa: "Le religioni, per loro natura, sono depositarie di questa verità e dovrebbero incoraggiare le persone, i gruppi umani e i popoli a riconoscerla e a praticarla".

Due gli altri momenti che hanno segnato ieri il secondo giorno del viaggio papale in Turchia: la visita alla Casa di accoglienza per anziani delle Piccole Sorelle di Gesù e il discorso rivolto al clero, all'inizio della giornata, nella cattedrale di San Giorgio ad Istanbul, in cui il Papa ha fornito quasi un anticipo dell'incontro ecumenico che si è svolto nel pomeriggio, riassumendo la portata del Concilio di Nicea, "pietra miliare nel cammino della Chiesa e anche dell'intera umanità", in tre sfide: "cogliere l'essenza della fede e dell'essere cristiani"; riscoprire in Cristo il volto di Dio Padre, evitando un "arianesimo di ritorno"; "mediare la fede cristiana nei linguaggi e nelle categorie del contesto in cui viviamo", distinguendo il nucleo della fede "dalle formule e dalle forme storiche che lo esprimono, le quali restano sempre parziali e provvisorie e possono cambiare man mano che approfondiamo la dottrina".

Fonte Agenzia Sir

# Così Epstein pagava ex agenti Fbi, Dea e Cia per proteggersi e spiare le vittime

di Roberto Vivaldelli (\*)

Altro tassello dello scandalo Jeffrey Epstein, il finanziere accusato di crimini sessuali morto in carcere per un apparente suicidio presso il Metropolitan Correctional Center di New York il 10 agosto 2019. Secondo migliaia di email provenienti dall'account Yahoo privato del finanziere-pedofilo, emerge con nitidezza il meccanismo con cui Epstein poteva tranquillamente "affittare" ex agenti federali, ex funzionari del Dipartimento di Giustizia e personale dei servizi di intelligence. Le mail erano state inizialmente diffuse dopo che le password degli account di Epstein erano state pubblicate dal sito Deeper States. Una versione leggermente modificata dello stesso archivio è stata poi condivisa con l'organizzazione no-profit Distributed Denial of Secrets, che ha fornito l'accesso alla rivista americana The American Conservative. Quello che la nuova tranche rivela è la facilità con cui Epstein ottenne il celebre patteggiamento del 2008, ma si garantiva protezione, nonché la vicinanza e favori da parte dei funzionari federali.

Le trame di Epstein Epstein, spiega the American Conservative, aveva infatti stretto un contratto con la Investigative Management Group, società di investigazioni private fondata dagli ex agenti DEA Robert J. Strang e Ann Hayes, con l'incarico di sorvegliare e raccogliere informazioni sulle vittime minorenni per aiutarlo nella difesa. In alcune mail del 2006 – un mese prima della denuncia della polizia di Palm Beach per abusi su minori – Epstein descriveva personalmente una delle ragazze per facilitare la sorveglianza.

In un altro messaggio, un investigatore della stessa agenzia riferiva di aver seguito una vittima nel tentativo di documentare che "faceva festa". Anni dopo la condanna, Epstein continuava a essere invitato a pranzi e ricevimenti organizzati dalla stessa agenzia con alti dirigenti ancora in servizio: dall'ex commissario NYPD James P. O'Neill all'agente del Secret Service Thomas A. Petro, dal responsabile DEA James J. Hunt al vice commissario NYPD per l'antiterrorismo John Miller, fino all'agente FBI responsabile antiterrorismo Bryan Paarmann e a un ex membro dei servizi segreti francesi. I contatti con i funzionari federali e di intelligence



Ghislaine Maxwell, in una mail a Epstein, raccontava di essere stata avvicinata da un sedicente ex collaboratore della CIA che aveva lavorato con suo padre Robert Maxwell e si offriva di "trovare tutto, scoprire tutto e rivelare tutto... a pagamento!". "Un vero "operativo" CIA non userebbe mai quel termine", commentava Maxwell.

Un funzionario del Dipartimento della Sicurezza Interna (DHS) contattò direttamente Epstein per chiedere 10.000 dollari di donazione al programma giovanile U.S. Customs and Border Protection Explorer Post 5101 delle Isole Vergini, un'iniziativa congiunta DHS-Boy Scouts che addestrava adolescenti a tecniche di fermo, perquisizione e arresto.

Per anni, inoltre, Epstein riceveva inviti al gala di raccolta fondi D.A.R.E. (programma antidroga nelle scuole) firmati dagli stessi Strang, dall'ex capo NYPD Howard Safir e dal presidente di D.A.R.E. Frank Pegueros. Le email confermano anche la nota vicinanza di Epstein a certi ambienti filo-israeliani e mostrano l'esistenza di un mercato parallelo – riservato a chi può permetterselo – in cui ex agenti federali, tecnologie di sorveglianza e reti di contatti vengono messi in vendita: un vero "binario privilegiato" della giustizia per chi opera al di sopra della legge.

I legami con l'Fbi I legami tra Epstein e il Bureau sono noti. Un'inchiesta di Rolling Stone ha riportato accuse sconcertanti: più fonti anonime delle forze dell'ordine federali hanno dichiarato che Epstein avrebbe assunto in-

vestigatori privati per seguire, intimidire e sorvegliare agenti speciali dell'Fbi incaricati di indagare sulle accuse secondo cui pagava minori per prestazioni sessuali. Queste tattiche, che includevano pedinamenti, raccolta di rifiuti personali e indagini invasive, avrebbero spinto un agente a trasferirsi in una comunità recintata per sfuggire alle molestie.

Un rapporto di 348 pagine dell'Ufficio di Responsabilità Professionale (Opr) del Doj ha messo in luce dettagli inquietanti sull'accordo di patteggiamento del 2007, che permise a Epstein di evitare accuse federali e una possibile condanna a vita. L'ex procuratore federale Alexander Acosta, allora a capo dell'ufficio del procuratore della Florida meridionale, fu accusato dal Miami Herald di aver orchestrato un accordo illegale e senza precedenti. Questo accordo consentì a Epstein di patteggiare per accuse statali minori, ottenere un programma di rilascio lavorativo e un accordo di non persecuzione che proteggeva anche i suoi presunti complici, impedendo alle vittime di intentare ulteriori azioni legali. Gli agenti dell'Fbi coinvolti nell'indagine espressero frustrazione per il rifiuto del Doj di arrestare Epstein, nonostante i piani per catturarlo durante un evento nelle Isole Vergini nel 2007.

Successivamente, in una deposizione ufficiale, Acosta si giustificò affermando di aver ricevuto l'ordine di non perseguire Jeffrey Epstein, accusato di traffico e abuso sessuale di minori, perché "apparteneva all'intelligence".

(\*) InsideOver

## ESTERI

# Israele e AIPAC: doppia sfida a Mosca e Pechino

Mentre l'Europa fatica a prendere una posizione su quanto accade a Gaza, Israele si sta muovendo sullo scacchiere internazionale alla ricerca di nuove convergenze diplomatiche e militari in due aree estremamente sensibili per Mosca e Pechino: i Paesi Baltici e Taiwan.

Da un lato, come ha rivelato Responsible Statecraft, "Estonia, Lettonia e Lituania hanno offerto un abbraccio politico e militare senza precedenti a Israele proprio nel momento in cui quest'ultimo è accusato davanti alla Corte Internazionale di Giustizia di un possibile genocidio". Dall'altro, il Times of Israel racconta come il presidente di Taiwan, Lai Ching-te, guardi apertamente a Israele come modello militare, invocando il mito biblico di "Davide contro Golia" per descrivere la sfida di Taipei verso Pechino.

Queste due traiettorie rivelano un disegno più ampio: Israele sta costruendo nuove alleanze in zone dove la sua presenza non era mai stata così marcata, entrando di fatto nel "ventre molle" delle sfere d'influenza strategica di Russia e Cina.

## I Baltici e la contraddizione che li delegittima

Lo scorso 20 novembre il ministro degli Esteri estone, Margus Tsahkna, ha accolto il suo omologo israeliano Gideon Sa'ar per inaugurare l'ambasciata israeliana a Tallinn. Durante la cerimonia, Tsahkna e il ministro degli Esteri lettone, Baiba Braze, hanno ribadito il "diritto di Israele all'autodifesa". Una formula che non regge più da



tempo, dopo centinaia di migliaia di persone uccise nella Striscia di Gaza e dopo le ripetute violazioni del cessate il fuoco. Secondo Responsible Statecraft, i "Paesi Baltici si sono spinti in un'operazione diplomatica che appare tanto rischiosa quanto incoerente". Lettonia, Lituania ed Estonia, infatti, "hanno costruito tutta la loro identità politica post-sovietica sul rispetto dell'ordine internazionale e sulla condanna assoluta dell'aggressione russa". Eppure, di fronte a Israele, "questi stessi principi svaniscono". L'ipocrisia moralistica di figure come Kaja Kallas e

altri leader baltici emerge con particolare evidenza quando, da un lato, ammoniscono i partner europei "sull'esigenza di un sostegno incrollabile all'Ucraina" in difesa del diritto internazionale, mentre dall'altro ignorano il fatto che la Corte penale internazionale abbia incriminato il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu per crimini di guerra — e non solo il presidente russo Vladimir Putin.

Ma questa incoerenza, osserva ancora Responsible Statecraft, non è solo un fallimento morale: è un errore strategico. I Baltici stanno corteggiando un Paese "i cui interessi sono infinitamente

più legati alla sua relazione con la Russia che a essi".

La principale preoccupazione di Israele, infatti, non è sostenere l'Ucraina, bensì impedire a Teheran di riarmarsi e, in particolare, di ricostruire le sue difese aeree dopo la guerra del giugno scorso. La Russia dispone di capacità che potrebbe mettere al servizio dell'Iran per rafforzare le difese. Lo ha detto anche il viceministro degli Esteri, Sergey Ryabkov, il quale ha dichiarato che, poiché Mosca non riconosce il ripristino (lo "snapback") delle sanzioni ONU contro Teheran, è pronta ad ampliare la cooperazione tecnico-militare con la Repubblica islamica.

Anche se la portata effettiva di questa cooperazione resta da verificare, la sola possibilità è fonte di seria preoccupazione per Israele. È per questo che Tel Aviv ha costantemente "coltivato relazioni pragmatiche e cordiali con Mosca, nel tentativo di ridurre al minimo il sostegno russo all'Iran". Una dinamica descritta ampiamente nelle memorie dell'ex capo del Mossad, Yossi Cohen, che tratteggia Putin come un maestro di strategia quanto attento alle esigenze israeliane.

## Taiwan: il nuovo laboratorio della dottrina militare israeliana

Il Times of Israel illumina l'altra metà di questa strategia: la penetrazione diplomatica e militare di Israele nel cuore dell'Indo-Pacifico, proprio dove la Cina percepisce ogni interferenza esterna come una minaccia esistenziale. Nel suo discorso all'AIPAC — la lobby filo-israeliana statunitense — il presidente taiwanese Lai Ching-te ha tracciato un parallelo esplicito tra Taipei e Tel Aviv, evocando l'immagine di "Davide contro Golia" per descrivere la sfida a Pechino.

Ha presentato Israele come un modello strategico di sopravvivenza e deterrenza, anticipando la nascita del T-Dome — una versione taiwanese dell'Iron Dome israeliano — e delineando l'idea di una cooperazione

trilaterale con Stati Uniti e Israele su tecnologia, difesa e intelligence.

## Un messaggio rivolto a Pechino:

Taiwan abbraccia apertamente la dottrina israeliana della "pace attraverso la forza". Ma è anche un messaggio a Washington: "Israele è pronto a giocare un ruolo centrale nel contenimento della Cina proprio mentre gli Stati Uniti cercano nuovi attori capaci di sostenere il fronte indo-pacífico". Non a caso, subito dopo la prima visita ufficiale di una delegazione AIPAC a Taipei — un evento senza precedenti — Washington ha sbloccato un pacchetto da 330 milioni di dollari in armi a Taiwan, la prima vendita del nuovo mandato Trump.

L'impressione è chiara: Israele si propone come fornitore globale di sicurezza militare nelle aree più sensibili del pianeta. E chi decide di accoglierlo, come Taiwan, finisce per internalizzare la sua stessa dottrina di guerra. Allo stesso tempo, sembra muoversi come una potenza globale, arrivando addirittura a sfidare più o meno apertamente Russia e Cina, sicura di poter contare sul golem americano.

Ma anche una sfida a Trump, che al contrario dei liberal-neocon con cui Tel Aviv ha un filo diretto, sta tentando un appeasement con Mosca e Pechino, come dimostra la spinta a chiudere la guerra ucraina e il rapporto instaurato con Xi Jinping. Di ieri, infatti, la telefonata tra Trump e il suo omologo cinese per venire a capo dello sfoggio muscolare del nuovo premier giapponese Sanae Takaichi, che ha minacciato un intervento nipponico nel caso in cui la Cina invadesse Taiwan, riaccendendo la conflittualità con il potente vicino che il tempo aveva sedato. Peraltro, dopo la telefonata distensiva Trump-Xi, il presidente di Taiwan Lai Ching-te ha annunciato che l'isola stanzierà una cifra monstre, 40 miliardi di dollari, per la difesa, rilanciando la duplice sfida.

InsideOver

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

### MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblica o privata, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

### SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



## REGIONI D'ITALIA

# A Roma gli Stati Generali della Logistica del Lazio

Si sono svolti a Roma, presso l'Opificio 41 al Gazometro, gli Stati Generali della Logistica del Lazio, un evento della Regione Lazio, organizzato da Lazio Innova in collaborazione con Unindustria, che ha visto la partecipazione di istituzioni regionali, rappresentanti delle imprese, associazioni di categoria e i principali operatori del settore. L'iniziativa, promossa dalla Regione Lazio nell'ambito del progetto "Potenziamento Rete Spazio Attivo" (PR Lazio FESR 2021/2027 - Obiettivo 1.3), ha avuto come obiettivo la definizione di una strategia condivisa per la logistica regionale, in risposta alle sfide della transizione digitale, della sostenibilità e della competitività internazionale. Hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca; la vicepresidente e assessore a Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione della Regione Lazio Roberta Angelilli; l'assessore regionale a Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio Fabrizio Ghera e il presidente di Unindustria Giuseppe Biazzo; la presidente della Sezione Trasporto e Logistica di Unindustria e amministratore delegato di FS Logistix Sabrina De Filippis.

Al centro dei lavori, cinque tavoli tematici hanno affrontato le principali sfide del comparto logistico, attraverso un confronto tra istituzioni e operatori è stata definita una linea operativa per la logistica regionale:

- Pianificazione e infrastrutture con priorità agli investimenti per rendere più accessibili porti, interporti e aeroporti, eliminare i colli di bottiglia con interventi congiunti Pubblico/Privato.
- Logistica dell'ultimo miglio per la promozione di soluzioni innovative per la distribuzione nelle aree critiche, gestione intelligente degli spazi urbani, linee guida per la pianificazione e localizzazione dei punti di ritiro e consegna, armonizzazione delle regole per gli accessi nelle aree urbane, piattaforme di scambio e digitalizzazione dei processi.
- Intermodalità e insediamenti per il rafforzamento dei terminal intermodali, incentivi e semplificazioni per operatori, rafforzamento degli strumenti di mobilità e integrazione tra trasporto ferroviario, marittimo e stradale.
- Formazione e nuove competenze in collaborazione con ITS, università e parti sociali per percorsi for-



mativi innovativi, con focus su digitale, automazione e cyber sicurezza, valorizzando le eccellenze regionali.

- Innovazione e digitalizzazione per il sostegno a progetti di open innovation, digitalizzazione e mobilità sostenibile, sviluppo di startup locali, con diffusione di buone pratiche e riduzione delle barriere culturali all'innovazione.

**La Zona Logistica Semplificata (ZLS)**, appena istituita rappresenta una leva strategica per la competitività del Lazio: grazie a procedure semplificate e credito d'imposta, favorirà la crescita delle imprese, la creazione di nuove opportunità occupazionali e lo sviluppo di filiere produttive integrate, rafforzando il dialogo tra aree industriali e portuali. Il Lazio si distingue come piattaforma logistica strategica per il Centro Italia, parte integrante del corridoio scandinavo mediterraneo delle reti europee Ten-t, grazie a una posizione geografica favorevole, una rete efficiente di infrastrutture (porti, aeroporti, terminal e interporti), la presenza di grandi operatori innovativi, un sistema formativo avanzato e politiche regionali orientate alla sostenibilità, alla digitalizzazione e alla promozione di modelli di logistica integrata e green. «Gli Stati Generali della Logistica rappresentano un passaggio fondamentale per costruire insieme un Lazio più competitivo, moderno e sostenibile. La logistica è un settore strategico, capace di generare sviluppo, attrarre investimenti e creare nuove opportunità occupa-

zionali. Oggi abbiamo messo attorno allo stesso tavolo istituzioni, imprese, associazioni e operatori per definire una visione condivisa, che sappia rispondere alle sfide della digitalizzazione, dell'intermodalità e della transizione green. La recente istituzione della Zona Logistica Semplificata è una leva essenziale per rafforzare il ruolo del Lazio come piattaforma logistica del Mediterraneo: vogliamo accelerare le procedure, sostenere le aziende e valorizzare i territori. Continueremo a investire su infrastrutture, innovazione e competenze, perché una logistica efficiente significa una regione più forte, più attrattiva e più capace di competere a livello nazionale e internazionale» ha spiegato il Presidente Francesco Rocca. «La Regione ha promosso gli Stati Generali perché ritiene la Logistica fattore abilitante per lo sviluppo, fondamentale per la competitività e l'innovazione del territorio, come dimostra anche la recente istituzione della ZLS. Intendiamo dare seguito alle proposte formulate dai Tavoli di Lavoro finalizzate a uno sviluppo del sistema logistico regionale. La Regione si conferma piattaforma strategica per il Centro Italia, pronta ad affrontare le sfide della digitalizzazione, della sostenibilità e dell'occupazione. Crediamo in un modello di sviluppo basato sul dialogo tra istituzioni, imprese e territori» ha dichiarato la vicepresidente Roberta Angelilli. «Grazie agli investimenti fatti in questi anni la Regione Lazio si candida oggi ad essere un hub interna-

zionale di riferimento per la logistica, sia per la posizione strategica che per la crescita esponenziale delle infrastrutture come l'aeroporto di Fiumicino, il porto Civitavecchia, il centro logistico di Pomezia e il rinnovato interporto di Orte. Tutti questi interventi, nati in collaborazione col governo Meloni, si inseriscono in un progetto ambizioso che è quello di rendere il Lazio un modello di innovazione su tutto il fronte della mobilità, dai trasporti locali alle merci, in grado di dare un impulso all'economia e creare posti di lavoro nel nostro Paese» ha commentato l'assessore Fabrizio Ghera.

## Regione Siciliana- Ambiente, 13 milioni per 5 progetti

Lampedusa, saline di Priolo, saline di Trapani e Paceco, fiume Pollina e pantano Lentini. Queste le cinque aree naturali siciliane per le quali sono stati finanziati da Roma altrettanti progetti prioritari di ripristino ambientale, complessivamente per oltre 13,3 milioni di euro. Con l'accordo tra la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'Ambiente, infatti, è stato approvato il finanziamento delle proposte presentate dall'assessorato regionale del Territorio e dell'ambiente, finalizzate all'attuazione in Sicilia del Regolamento europeo sul ripristino degli habitat naturali (il cosiddetto Restoration law). «Il governo Meloni ha valutato positivamente i nostri progetti - commenta l'assessore Giusi Savarino - e a breve con queste risorse potremo dare attuazione, coinvol-

gendo gli enti gestori, a quanto previsto in fase progettuale. Un percorso da me avviato che ci permetterà di riqualificare, implementare e tutelare ancora meglio i siti individuati. Cito, tra tutti, l'acquisizione al patrimonio regionale della casa di Domenico Modugno, nella spiaggia dei Conigli a Lampedusa, dove nascerà il Centro per la biodiversità del Mediterraneo e la bonifica di un'area nelle saline di Priolo, tornate ad essere habitat di nidificazione dei fenicotteri rosa, esempio di resilienza ai margini di un grande polo industriale. Priorità per il governo Schifani, che finalmente potranno essere realizzate». A seguito dell'intesa tra la Presidenza del Consiglio e il Mase, nei prossimi mesi il Ministero stipulerà uno specifico accordo con la Regione Siciliana, tramite l'assessorato del Territorio e dell'ambiente, per definire le procedure di attuazione dei progetti.

Queste, in sintesi, le proposte della Regione, finanziate per 13 milioni e 367 mila euro:

- **Riserva naturale Isola di Lampedusa:** prevista la riqualificazione naturalistica della costa meridionale di Lampedusa, ricostituzione della vegetazione naturale, acquisizione e valorizzazione dell'immobile nei pressi della spiaggia dei Conigli (ex casa Modugno) per realizzarvi il Centro per la conservazione e la fruizione della biodiversità insulare del Mediterraneo.

- **Riserva naturale Saline di Priolo:** prevista la creazione di aree umide attraverso la bonifica di un sito industriale finalizzate a favorire la nidificazione, lo svernamento e la migrazione di specie avifaunistiche.

- **Riserva naturale Saline di Trapani e Paceco:** sarà realizzato un progetto di recupero della Salina Bella e delle aree ecologicamente connesse.

- **Sito Natura 2000 Fiume Pollina:** in connessione con il Parco delle Madonie, sarà realizzato un progetto di riqualificazione fluviale del tratto a valle.

- **Zona di protezione speciale per l'avifauna Pantano Lentini:** qui sarà realizzato un progetto di acquisizione, riqualificazione e tutela.

# Omicidi i diminuzione (-2,1%)

Nel 2024 si sono verificati 327 omicidi (-2,1% rispetto al 2023): 116 donne

e 211 uomini. La diminuzione ha riguardato soprattutto le vittime di sesso maschile (-2,8% rispetto al 2023). Gli omicidi di donne sono diminuiti di una sola unità.

Continuano ad aumentare i casi in cui è noto l'autore dell'omicidio (dall'89,5% del 2023 al 91,1% del 2024). Nel caso delle donne si tratta di omicidi con tutti autori identificati, uomini nel 92,2% dei casi. Gli uomini sono uccisi da altri uomini nell'85,7% dei casi con autore identificato (156 su 182). Le vittime sono in prevalenza cittadini italiani (74,3%), tra le donne la prevalenza di vittime italiane è più elevata (78,4%).

Il 93,4% delle donne italiane è vittima di italiani, il 48,0% delle donne straniere di propri connazionali.

Sono 62 le donne uccise da un partner o un ex partner, quasi tutti (61) sono uomini. In questo report sono presentati i dati relativi agli omicidi volontari consumati che sono stati rilevati dalle Forze di Polizia nel 2024 e sono stati inseriti nel database della Direzione centrale della polizia criminale del Ministero dell'Interno. Tali informazioni, ove esistenti e conosciute, indicano anche la relazione tra la vittima dell'omicidio e il suo assassino, consentendo di ricostruire il movente, le modalità dell'uccisione della vittima e il tipo di arma eventualmente utilizzata. Ciò è particolarmente importante nello studio delle dinamiche degli omicidi di donne e uomini, che presentano, come è noto, profonde differenze. A questi dati si sono aggiunte altre informazioni utili alla stima dei femminicidi.

## In Italia tassi di omicidi più bassi rispetto al resto d'Europa

Si interrompe la ripresa degli omicidi successiva alla pandemia di Covid-19. Dopo due anni consecutivi di aumento, gli omicidi volontari consumati tornano a diminuire. Più precisamente, nel 2023, si sono registrati 334 casi, mentre nel 2024 le vittime si fermano a 327 (-2,1% rispetto al 2023 e + 6,2% rispetto al 2019 anno precedente la pandemia). Il nostro Paese resta comunque tra quelli storicamente a minor rischio nell'Unione europea.



schio nell'Unione europea.

La media Ue del tasso di omicidi per 100mila abitanti nell'anno 2023 (ultimo anno disponibile) è 0,91 omicidi per 100mila abitanti. L'Italia, tra i 26 Paesi che rendono disponibili i dati per questo anno, è quello che presenta la più bassa diffusione del fenomeno (0,57) insieme alla Slovenia, dopo Malta (le cui ridotte dimensioni demografiche rendono il dato molto instabile) e prima di Irlanda e Polonia (rispettivamente 0,64 e 0,72 omicidi per 100mila abitanti). Al polo opposto si trovano stabilmente Paesi baltici, Lussemburgo e Francia, con tassi che vanno dal 2,62 della Lituania all'1,30 omicidi per 100mila abitanti della Francia. In questi anni in Europa si è assistito a un generale decremento degli omicidi volontari, spiegato soprattutto dalla diminuzione del fenomeno nei Paesi Baltici. Il tasso di omicidi Ue sulla popolazione era pari a 1,03 omicidi ogni 100mila abitanti nel 2015 ed è sceso a 0,91 omicidi nel 2023. In Francia, Paese europeo di grandi dimensioni e con il tasso di omicidi più elevato, si è passati da 1,31 omicidi ogni 100mila abitanti nel triennio 2013-2015 a 1,19 nel triennio 2021-2023; nel nostro Paese, nello stesso periodo considerato, si è passati da 0,80 a 0,54 omicidi ogni 100mila abitanti. Al contrario, sempre nello stesso arco temporale in Germania e in Spagna, i tassi degli omicidi non sono diminuiti, restando sotto la media europea, rispettivamente a 0,86 e 0,66 vittime ogni 100mila abitanti.

## Uomini giovani più a rischio, per le donne rischio in aumento con l'età

Nel 2024, il tasso di omicidi in Italia, pari a 0,55, è tornato al valore del 2022 (era pari a 0,57 nel 2023). I profili di rischio per età hanno andamenti opposti secondo il genere. Nel caso dei maschi, che presentano un tasso di 0,73 morti per 100mila uomini residenti, nel 2024, vengono uccisi con un profilo di rischio crescente per età, da 0,98 per 100mila tra i 18 e i 24 anni fino a un massimo di 1,35 tra i 35 e i 44 anni. Per le donne, invece, il rischio di restare vittima di omicidio (0,38 per 100mila donne) raggiunge il suo picco tra le persone molto anziane (0,81 omicidi ogni 100mila donne tra i 75 e gli 84 anni), soprattutto per mano di partner o familiari. Questi ultimi motivano l'omicidio spesso con l'idea di mettere fine alla sofferenza della donna oppure presentano segnali di squilibrio psicologico; nel caso delle donne over 55 questa situazione riguarda più della metà dei casi di omicidio (52,6%). Il contesto in cui avvengono gli omicidi di donne è prevalentemente quello familiare/affettivo (86,2% circa) senza differenze significative per età.

Nel 2024 sono stati uccisi 21 uomini e nessuna donna nel contesto della criminalità organizzata, un dato comunque in diminuzione rispetto alla media 2022-2023 (24,5), triennio in cui una donna ogni anno era caduta vittima di una uccisione in questo ambito.

Le vittime straniere sono pari al 25,7% del totale degli omicidi corrispondenti a un tasso di omicidi sulla popolazione straniera di 1,62 vittime ogni 100mila iscritti in anagrafe contro una media di 0,45 dei cittadini italiani. All'interno della popolazione straniera il differenziale tra i generi è anche molto più ampio di quanto si registra tra gli italiani: il tasso di omicidi dei maschi stranieri (2,30) è più del doppio di quello delle donne straniere (0,95).

La popolazione straniera ha profili di rischio per età differenti da quella italiana soprattutto per le vittime di sesso femminile, per le quali manca il picco di donne uccise tra le anziane, peraltro di esigua numerosità, come per i minori con meno di 18 anni. Analogamente alle italiane, le donne straniere sono uccise perlopiù in ambito familiare (76% dei casi) e più frequentemente nella fascia di età tra 45 e 54 anni, con una incidenza di 0,5 ogni 100mila abitanti. Nel caso degli uomini stranieri il numero più elevato di vittime si registra tra i 18 e i 24 anni, mentre per gli uomini italiani tra i 35 e i 44 anni.

## Campania, punte massime per gli omicidi di uomini

La distribuzione geografica degli omicidi è, da sempre, molto diversa tra uomini e donne. Nel 2024 la geografia della concentrazione regionale degli omicidi appare estremamente diversa secondo il sesso della vittima, fatta eccezione per la Sardegna, la Basilicata e il Piemonte, che hanno tassi di omicidi simili per maschi e femmine. Nel caso degli uomini le prime tre regioni per concentrazione del fenomeno sono la Campania, il Molise e la Sardegna, che hanno un tasso rispettivamente di 1,74, 1,39 e 1,04 ogni 100mila abitanti.

Gli omicidi riconducibili alla criminalità organizzata, prevalentemente maschili, hanno un tasso dello 0,09 nel Mezzogiorno, dello 0,01 nel Centro e sono assenti nel Nord, mentre i contesti familiari violenti, nei quali si consumano quasi interamente gli omicidi femminili, non hanno una caratterizzazione geografica precisa e risultano distribuiti su tutto il territorio nazionale, dove si localizzano, di anno in anno, punte di

omicidi in maniera estemporanea e casuale. Inoltre, indicativa della concentrazione nel Sud di omicidi avvenuti nel contesto della criminalità organizzata è anche la più alta percentuale di omicidi con autore rimasto ignoto (il 19,8% dei casi contro l'8,3% della ripartizione Nord e il 5,4% di quella del Centro).

Le regioni con la più alta concentrazione di omicidi di donne sono la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, la Sardegna e le Marche (rispettivamente 1,60, 1,00 e 0,92 vittime femminili ogni 100mila donne residenti).

## L'88,3% degli autori di omicidio

### è costituito da uomini

L'analisi delle caratteristiche dell'autore e della vittima può essere svolta solo su 298 casi di omicidio dei 327 complessivi, quelli per cui è individuato l'autore presunto. Nel 2024, l'autore è quasi sempre un uomo (88,3% degli omicidi). Gli uomini uccidono in prevalenza altri uomini (59,3%), le donne sono uccise in grande maggioranza da uomini (88,8% nel 2023 e 92,1% nel 2024). Nel 2024 sono aumentate di circa 5 punti percentuali anche le autrici di omicidio (dal 6,7% degli omicidi noti nel 2023 all'11,7% nel 2024) che in tre quarti dei casi hanno ucciso degli uomini. Le 35 donne autrici di omicidio sono quasi tutte italiane (29 su 35).

Come ampiamente riportato in letteratura, gli omicidi e molti altri tipi di reati violenti sono prevalentemente intra-etnici. Nel 2024 i dati confermano questa situazione per le vittime di cittadinanza italiana. Infatti, le italiane sono uccise per la grandissima maggioranza da uomini e donne della stessa nazionalità (93,4%), nel caso degli uomini questa percentuale è lievemente più bassa (91,6%).

Le persone straniere hanno una maggiore probabilità di essere uccise da altri stranieri, cumulando il rischio di venire uccise sia da italiani sia da altre persone di nazionalità diversa dalla propria. Questo si verifica soprattutto per gli uomini (54,9% dei casi) e in misura appena più lieve per le donne (circa 52% dei casi).

## CRONACHE ITALIANE LA NERA - SPECIALE REPORT ISTAT SUGLI OMICIDI IN ITALIA

**Quando la vittima è un minore le autrici sono soprattutto donne**

Nel 2024 sono stati registrati 21 omicidi di minorenni, un numero più alto della media dei tre anni precedenti (14 omicidi nel 2021-2023), avvicinandosi alla media del triennio 2014-2016 (23 omicidi). Gli omicidi di bambini con meno di 14 anni, con un tasso pari a 0,19 per 100mila, sono stati compiuti da persone con un rapporto parentale (per lo più genitoriale) in conseguenza di stati depressivi o comunque di disfunzioni della personalità. Gli autori di questi omicidi sono quasi sempre donne (in 10 casi su 13), e quasi sempre (tranne che in due casi) di cittadinanza italiana.

Gli omicidi di minori con più di 14 anni (otto casi, tutti maschi) sono compiuti, invece, prevalentemente da giovani autori maschi sconosciuti alla vittima.

Secondo la definizione internazionale della ICCS gli infanticidi sono definiti come uccisioni all'interno dell'arco temporale del primo anno di vita, mentre in Italia la legislazione dà una definizione più restrittiva restringendo il periodo in cui l'uccisione viene considerata infanticidio "nei dintorni della nascita". Seguendo la prima definizione in Italia sono avvenuti cinque infanticidi tutti commessi da madri.

I minori possono risultare anche autori di omicidi. Nel 2024 sono stati 17 i minorenni imputati di omicidio, tutti maschi di cui cinque di cittadinanza straniera. Solo in quattro casi hanno ucciso loro coetanei, in altri quattro casi hanno ucciso giovani adulti fino a 26 anni, e nei restanti casi adulti fino a 76 anni.

**Liti e futili motivi le motivazioni alla base di quasi metà degli omicidi**

Nel 2024 "liti, futili motivi, rancori personali" sono il primo motivo per omicidio (48,6%), il valore più rilevante per le vittime di ambo i sessi (50,7% per gli uomini e 44,8% per le donne); per il sesso femminile la grande maggioranza di queste liti (l'82,7%) va riferita a un contesto familiare/affettivo. Per gli stranieri le liti per futili motivi sono un motivo ancora più determinante per il dispiegamento della violenza (61,9%). Altri motivi sono riconducibili alla follia (15,3%, pari a 28,5% per le donne e 8,1% per gli uomini), ai moventi passionali (5,8%, 16 casi per le donne, tre per gli uomini), le

rapine (4,3%, 11 casi per gli uomini e uno per le donne), gli interessi economici (3,7%, 11 casi per gli uomini, uno per le donne), cui si aggiungono situazioni residuali legate a estorsione, faide e contesto degli stupefacenti, più diffuse tra gli uomini; il motivo "eutanasia" viene invece indicato come movente per porre fine alla vita delle donne. Le armi da taglio sono state, nel 2024, il mezzo più utilizzato per l'omicidio, impiegate nel 33,0% dei casi, seguite dalle armi da fuoco (30,0%). L'8,6% degli omicidi è invece stato portato a termine con l'uso di armi improprie (ad esempio, oggetti contundenti), mentre nel rimanente 28,4% dei casi l'omicidio è avvenuto con altre modalità. Gli omicidi di criminalità organizzata di tipo mafioso (19) sono stati tutti commessi con armi da fuoco. Nel caso in cui il movente dell'omicidio ha riguardato faide criminali o vendette, contesti che prevedono premeditazione e professionalità, lo strumento utilizzato è l'arma da fuoco nell'80% dei casi. Gli uomini sono uccisi prevalentemente con armi da fuoco (31,3%), mentre per le donne sono prevalenti altre modalità (39,7%).

**Le donne sono assassinate soprattutto dal partner/ex partner**

Per le donne si conferma un quadro stabile in cui le morti violente avvengono soprattutto all'interno della coppia. Nel 2024 è pari allo 0,21 per 100mila donne il tasso delle donne uccise da un partner o un-ex partner, sia esso un coniuge, un convivente o un fidanzato (valore invariato rispetto al 2023). Per gli uomini lo stesso tasso è pari a 0,03 per 100mila uomini. In particolare, sono i partner con cui la donna ha una relazione al momento della morte (coniugi, conviventi, fidanzati) a compiere il maggior numero degli omicidi nella coppia (il 47,4%), mentre sono il 6,0% gli ex partner (ex coniugi, ex conviventi, ex fidanzati).

Delle 62 donne uccise nell'ambito della coppia i partner maschi sono 61 (98,4%), mentre gli otto uomini vittime di partner sono stati uccisi tutti da donne. Le donne italiane vengono uccise dai partner, attuali o precedenti, nel 49,5% dei casi, le straniere nel 68,0%.

Risulta lievemente in aumento il tasso delle donne uccise da parenti (0,12 nel 2024; 0,10 nel 2023).

Le donne uccise da altri familiari (37) sono state uccise da uomini nell'81,1% dei casi (30) e da donne nel 18,9% (sette). Sono 43 gli uomini uccisi da altri parenti, 31 dei quali sono stati assassinati da altri uomini (72,1%).

Le persone più anziane (75 anni e oltre) sono state uccise prevalentemente da un altro parente nel 48,4% dei casi.

A marzo 2022 la 53a sessione della Statistical Commission ha approvato lo "Statistical framework for measuring the gender-related killing of women and girls (also referred to as "femicide/femicide"). In questo ambito vengono definiti omicidi di genere, comunemente detti femminicidi, quelli che riguardano l'uccisione di una donna in quanto donna. L'Italia ha scelto di aderire a questo framework delle Nazioni Unite. Tale documento fornisce un quadro statistico completo per misurare gli omicidi di donne e ragazze legati al genere (femminicidio). Oltre alla definizione statistica di tali omicidi, lo UN Statistical framework for measuring the gender-related killing of women and girls identifica una tipologia di omicidi di donne e ragazze legati al genere e l'elenco delle variabili che possono essere utilizzate per identificare e contare i vari tipi di tali omicidi: quelli da parte del partner o ex-partner; da parte di un altro parente; gli omicidi di donne da parte di un'altra persona, sia conosciuta sia sconosciuta, che però avvenga attraverso un modus operandi o in un contesto legato alla motivazione di genere.

La definizione e la tipologia proposte sono allineate alla struttura e al quadro della Classificazione internazionale dei reati a fini statistici (ICCS). Il framework identifica anche i dati principali che dovrebbero essere raccolti per fornire informazioni sulle vittime, sugli autori e sulla risposta dello Stato agli omicidi di donne e ragazze legati al genere.

Le variabili necessarie per identificare un femminicidio sono molte e riguardano la vittima, l'autore e il contesto della violenza. Tra queste vi sono informazioni riferite a specifiche condizioni che richiedono di sapere: se la vittima ha subito precedentemente altre violenze da parte dell'autore dell'omicidio; se ha subito forme di sfruttamento illecito (ad esempio tratta di persone, lavoro forzato, schiavitù, criminalità organizzata); se si trovava in una situazione in cui è stata rapita o privata illegalmente della sua libertà; se lavorasse nel mercato del sesso; se vi è stata una violenza sessuale contro la vittima prima e/o dopo l'uccisione; se vi era una differenza di posizione gerarchica tra la vittima e l'autore; se il corpo della vittima ha subito mutilazioni; se il corpo è stato abbandonato in uno spazio pubblico; se la motivazione dell'omicidio costituiva un crimine d'odio di genere (cioè se vi era un pregiudizio specifico nei confronti delle donne da parte degli autori). Nel 2019 i femminicidi stimati erano 101 su 111 vittime donne, nel 2020 erano 106 su 116, nel 2021 104 su 119, nel 2022 105 su 126 omicidi e, nel 2023, 96 su 117. Pertanto, l'incidenza oscilla da 82,1%, del 2023 a 91,4% del 2024, valore analogo a quello del 2020.

Nel 2024, sulla base delle variabili disponibili, si stimano 106 femminicidi presunti su 116 omicidi con una vittima donna. Si tratta di 62 donne uccise nell'ambito della coppia, dal partner o ex partner, 37 donne uccise da un altro parente; sette casi, di cui tre donne

uccise da un amico o conoscente e quattro da sconosciuti, per i quali l'accanimento sul corpo della donna motiva la classificazione dell'omicidio come femminicidio. L'accanimento sul corpo della vittima (ad es. strangolamento, soffocamento, coltellate, percosse ecc.) riguarda 61 donne vittime di femminicidio dove l'autore del reato è da ricercare all'interno della coppia o della parentela (54,5%), e la totalità dei casi in cui il femminicidio è avvenuto da parte di altri autori (sette casi).

Il femminicidio avvenuto all'interno della coppia o comunque ad opera di altri familiari è stato seguito dal suicidio dell'autore in poco meno di un terzo dei casi (31,3%). Considerando solo gli omicidi nella coppia (coniuge o ex coniuge, partner o ex partner) la percentuale sale al 34%.

Nei 37 casi di femminicidio commessi da parenti e familiari (esclusi i partner), nella maggior parte dei casi gli autori del delitto sono i figli (19), genitori (sette), nipoti (tre), fidanzati della figlia/della sorella (due); in sei casi il dettaglio informativo non è risultato reperibile.

25 gli orfani di crimini domestici Le Legge n. 4 del 2018 (e i successivi decreti attuativi, come il D.M. 71/2020) tutela i figli minori e maggiorenni economicamente non autosufficienti rimasti orfani a causa di crimini domestici (femminicidio e altri reati di genere commessi da partner o ex partner). Nel caso di femminicidi all'interno della coppia (dove la relazione vittima-autore è coniuge, convivente, ex coniuge, ex convivente), il numero stimato di orfani minori è pari a 25 (17 dei quali oltre ad aver perso la madre hanno perso anche il padre in quanto reo e suicida). Infine, per sette casi di femminicidio si è trattato di un omicidio plurimo che ha coinvolto altri familiari della donna. In tre di queste situazioni sono stati uccisi i figli della donna, la madre della vittima o la sorella.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

BluePower



ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it  
39 075 9275853

Via S. Ubaldi, SNC 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESE ITALIA



CONFIMPRESA ITALIA

Confimprese Italia è la Confederazione italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese. Confimprese Italia è un sistema plurale associativo che integra e valorizza tutte le PMI italiane, a professioni con una razionale rappresentanza dei professionisti.

Tel. 06.78851715 Info@confimpreseitalia.org

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)